

ETRERO

ANNO XX - N. 6 - GIUGNO 1988



CALCIDE S. DONÀ DI PIAVE VENEZIA ITALY
Via della Francesca 23 - Tel. (0421) 44132



Facciata del «Circo a 3 piste» di Cesare Togni



FORNITORE DEI MAGGIORI CIRCHI ITALIANI — EUROPEI — AMERICANI

CALCIDE:

30 ANNI PER IL CIRCO...

TECNOLOGIA
PROFESSIONALITÀ
ESPERIENZA

TUTTO AL VOSTRO SERVIZIO

- Gradinate di qualsiasi forma e dimensione
- Facciate con fantasia di luminaria
- Mense, uffici, toilettes, abitazioni, dormitori
- Carri gabbia per trasporto speciale animali e materiali in genere
- Carri chapiteau e carri gradinata
- Antenne, tralicci, cupole, maneggi, palchi
- Attrezzi da lavoro in acciaio inox

ROBERMAP JUNIOR



articoli promozionali in plastica

bandiere e festoni

ROBERMAP JUNIOR s.n.c.

DI CRESCI PATRIZIA & C./ VIA DEI GIARDINI, 8 / (055) 848434 / TELEX 573161 ROBMAP I / 50037 SAN PIERO A SIEVE (FI)

CIRCO



LA COPERTINA

In segno di affettuoso augurio per i giovani allievi dell'Accademia d'Arte Circense.

(Navarro - Circo de los Muchachos)

Anno XX - n. 6 giugno 1988

ORGANO UFFICIALE
DELL'ENTE NAZIONALE CIRCHI

Direttore responsabile
EGIDIO PALMIRI

Redattore capo
RICCARDO ORECCHIA

Direzione, amministrazione e pubblicità
ENTE NAZIONALE CIRCHI
cc/p n. 14701478 Rimini
Via Acquario 48 - Tel. (0541) 77.86.72
47037 RIMINI (FO)

Redazione
Piazza Matteotti 19 - Tel. (0131) 4.24.29
15100 ALESSANDRIA

Autorizzazione del Tribunale di Livorno
al n. 344 del 12-6-1980
Pubblicità inferiore al 70%
Spedizione in abbonamento postale - Gr. III

Stampa: DIEFFE - Viale Scrvia, 18
15053 Castelnuovo Scrvia (AL)
Tel. (0131) 85.66.44

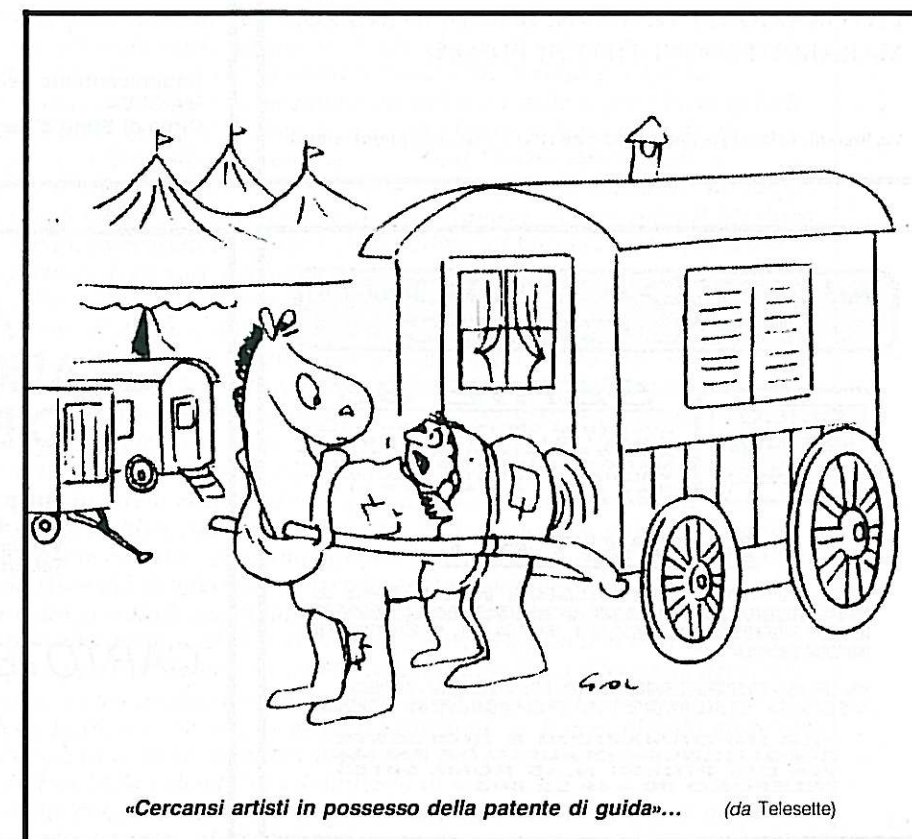
Fotolito ESAGONO
Via Prandina, 33 - 20128 Milano
Tel. (02) 25.92.603 - 25.92.610

Servizi fotografici redazionali
Fotostudio ZANINI
Via Bergamo, 39 - 15100 Alessandria
Tel. (0131) 44.14.01

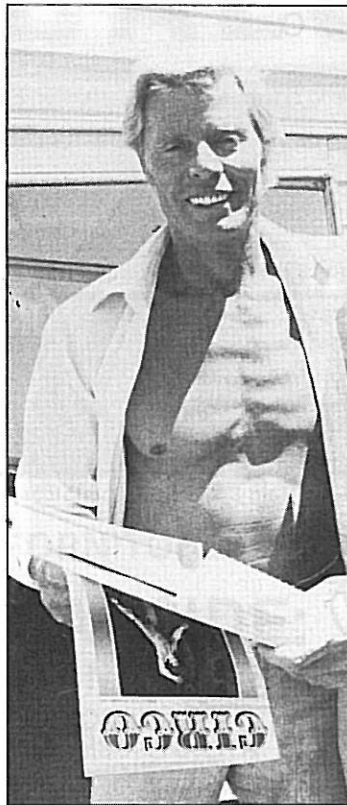
Tutti i diritti di proprietà artistica
e letteraria riservati. Foto e manoscritti
non richiesti non si restituiscono

S O M M A R I O

Editoriale di Egidio Palmiri	5	Notiziario estero	21
Un lungo sogno diventato realtà di F.A.	6	Schede di Pierre Paret	23
Notiziario italiano	10	Alberto Braglia di R. de Fermi	24
La pagina del Cadec	12	Circo e animali di Ettore Paladino	26
Il 1° Meeting di giocolieri di Antonio Giarola	13	RUBRICHE:	
Notizie Flash	14	C'è poco da ridere	28
Un circo fatto in casa, anzi in piazza di Roberto Pandini	16	Come eravamo	29
		Edipo al Circo di R. de Gaggi	30



«Cercansi artisti in possesso della patente di guida»... (da Telesette)



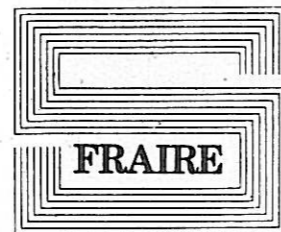
Questa rivista
viene inviata
a tutti i circhi
del mondo

PERCHÉ
non approfittarne?

Per la vostra
pubblicità
rivolgetevi a:

ENTE NAZIONALE CIRCHI
Via Acquario, 48
47037 RIMINI (FO)
Tel. (0541) 77.86.72

STAMPA LITOGRAFICA E SERIGRAFICA



Manifesti litografici
e fluorescenti di qualsiasi formato
Locandine - Programmi - Biglietti

Speciale organizzazione per servire
i circhi italiani ed esteri, dalla creazione
del bozzetto alla stampa finale

*I nostri tecnici possono raggiungervi
in qualsiasi città d'Italia e d'Europa*

00152 Roma - Via dei Colli Portuensi, 237
Telefoni: (06) 53.68.98 - 53.89.77

GALEOTTIPIUME

LAVORAZIONE, TINTURA, BOA DI STRUZZO,
MARABOUT, OGNI TIPO DI PIUMA.

Via Brunetti, 14 50033 Firenzuola FIRENZE ITALY - Tel. (055) 819.363/819.180



JOHNNY A. PANGRAZIO
Organisation

Rappresentante della
MA.CI.VA.
Circo di Stato d'Ungheria

20143 MILANO - Via Fumagalli 7
Telefoni (02) 83.24.664/34.98.253
Telegrammi: Impresario Milano

MUSICA NUOVA
NEL CIRCO



SERIE 88'

APERTURA SPETTACOLO - SIGLE -
COLPI DI PIATTO - RULLI -
ACCORDI - MARCE - GALOP -
MAROCCHINI - TIGRI - LEONI -
VOLANTI - CICLISTI - SCIARFARI -
BASCULLA - AEROLITI -
GIOCCOLIERI -

NOVITA'!

LO STUDIO DE PALMA REALIZZA A
RICHIESTA BRANI PERSONALIZZATI
E SINCRONIZZATI PER IL VOSTRO
NUMERO.

SARÀ SUFFICIENTE INVIARE UNA
VIDEO CASSETTA FORMATO VHS

PER INFORMAZIONI E RICHIESTE
RIVOLGERSI A: CLAUDIO DE PALMA
VIA DEI PICENI N.45 ROMA 00185
TELEFONO 06 - 49 52 803

ARTI
GRAFICHE
DIEFFE



DIEFFE

s.n.c. di F. Fornito & F. De Stefani
V.le Scrvia 18 - 15053 Castelnuovo Scrvia (AL)
Tel. (0131) 856644

CARTOTECNICA
EDITORIA
COMMERCIALE

«SI VA A INCOMINCIARE»

EDITORIALE

di EGIDIO PALMIRI

Il dado è tratto! La Scuola del Circo non è più un sogno, ma una realtà. Il 28 maggio 1988 alle ore 11.30 il fatidico nastro è stato tagliato, concretizzando così un'aspirazione di tutta la Categoria, ma in particolare un mio obiettivo che risale al 1946. Chiedo scusa se a questo scritto do un taglio molto personale e non invece, come sempre dovrebbero fare i presidenti, di tipo associativo-collettivo.

Non capita spesso, nella vita di una persona, come ora è successo a me, di veder realizzato un progetto che al momento della sua impostazione aveva tutte le caratteristiche di una pura e semplice utopia. Rientrato ancora molto giovane da una lunga permanenza all'estero (otto anni ininterrotti), trovai tra i miei colleghi degli artisti di talento, ma privi di quelle «basi di comportamento» che solo la «sbarra» della danza classica può dare. Fin da quel momento sognai una scuola di circo come quelle esistenti nei paesi dell'Est. Diventato Presidente dell'Ente Nazionale Circhi nel 1954, prospettai sovente il progetto «scuola», ma i mezzi a disposizione rendevano il tema argomento da discutere solo nei momenti di pausa.

E venne il 1968! Il Ministro Achille Corona e l'indimenticabile Presidente dell'Agis Italo Gemini diedero la prima legge a un circo occidentale. Lo Stato riconosceva ufficialmente la funzione sociale del nostro lavoro, gli confermava quel ruolo di componente della tradizione popolare che ha sempre rivestito — in modo diverso da epoca a epoca — lungo tutto l'arco della storia dell'uomo. La legge che tanto ci entusiasmo era però soltanto un primo passo: più un'affermazione di principi che un vero e proprio intervento diretto dello Stato a sostegno del settore. Fu comunque quella che spronò gli imprenditori italiani a costituire dei complessi che ancora oggi vengono additati in tutto il mondo come esempi da imitare. Da parte mia (da due anni avevo chiuso il circo dedicandomi esclusivamente all'Ente) tornai alla carica per la scuola con le autorità ministeriali e nel contempo incominciai a interessare i giornalisti. L'amico Enrico Bassano il 24 aprile 1968 scriveva un lungo «pezzo» dal titolo: «Urge la duplice scuola» (evidentemente gli era stato suggerito dall'avergli più volte esternato il mio rammarico per non aver potuto studiare). Ma il progetto rimaneva un sogno da raccontare come fiaba ai ragazzi per un futuro non vicino.

Il 1982 ci portò la 390, la legge Boggio, e con essa un contributo finanziario. Ma purtroppo il progetto scuola rimase bloccato da una realtà organizzativa, economica e culturale, tesa per molto tempo ancora alla risoluzione di un problema che si presentava prioritario su tutti: l'esistenza stessa del Circo.

Il passo decisivo fu fatto con la legge 163 del 1985, la legge Lagorio, per la quale l'attuale Presidente dell'Agis Franco Bruno si è battuto con encomiabile energia. Come tutti gli altri settori dello spettacolo, anche il Circo ha finalmente avuto fondi sufficienti a sostenere gli sforzi e, nell'ambito di essi, la possibilità di destinare una cospicua parte dei contributi per la realizzazione della Scuola del Circo.

Dopo l'iniziale entusiasmo, un'ennesima delusione: la formulazione del testo della legge e la singolarità di una scuola complessa e «anomala» come quella del Circo, le necessità burocratiche connesse alla somma considerevole da erogare, avevano infatti ritardato ancora una volta l'avvio dell'iniziativa.

Ma nell'ultimo anno molte cose si sono messe in movimento: il Sottosegretario Muratore ha immediatamente recepito, fin dal primo colloquio, la validità della nostra proposta. A sua volta il Ministro Carraro ci ha incoraggiati in ogni modo, assicurando che tutti gli impedimenti burocratici sarebbero stati rimossi. A questo si è aggiunta la fortuna di trovare nel Sindaco di Verona Gabriele Sboarina una persona di rara sensibilità e concretezza, che ci ha dato con rapidità ed efficienza ciò che invano avevamo chiesto per anni ad amministrazioni comunali di più ampie dimensioni e perciò anche di più ampie risorse.

La sequenza di situazioni favorevoli, però, non avrebbe portato al «taglio del nastro» se non avessi avuto l'appoggio incondizionato di tutto il Consiglio Direttivo dell'Ente. Anche i pochissimi «dubbiosi» di qualche anno addietro si sono mostrati entusiasti e mi hanno spronato a proseguire decisamente, senza pormi limiti, assumendomi anche responsabilità personali. Con fondi dell'Ente e di singoli associati si è così provveduto alla costituzione di una «Fondazione», si sono anticipate le spese per le prime strutture indispensabili per una sede provvisoria in attesa che, con lo sblocco dei fondi ministeriali e il perfezionamento delle pratiche relative all'area definitiva, sia possibile realizzare la Scuola in modo adeguato.

Nel frattempo, con spirito veramente circense, abbiamo dato un segnale fermo e preciso della volontà di uscire — per la Scuola — dalla sfera dei desideri per concretizzare in modo visibile, fisico, palpabile il sogno che oggi non è più soltanto mio personale ma di tutta la Categoria. Coloro che hanno partecipato alla semplice cerimonia hanno potuto riscontrare sul viso di tutti, dai giovani allievi agli anziani circensi, i segni che questo avvenimento supera perfino l'importanza della Scuola come fatto di crescita professionale: è affermazione da parte nostra, e riconoscimento da parte di chi ci aiuta, della validità del Circo in quanto tale, del collegamento con la società esterna — gente e istituzioni — di quel piccolo miracolo che avviene in pista ogni volta che «si va a incominciare»: invenzione, allegria, coraggio, poesia, tutti fusi insieme a creare qualcosa che il pubblico riconosce come parte di sé.

I ringraziamenti a tutti coloro che ci hanno aiutati, con un cordiale appuntamento per le numerose future occasioni che sicuramente l'«Accademia» ci offrirà.



**Inaugurata a Verona
l'«Accademia
d'Arte Circense»,
che segna una tappa
assai importante
nel cammino delle
giovani generazioni
del Circo italiano**



Inaugurata finalmente a Verona, il 28 maggio scorso, l'Accademia d'Arte Circense con l'avvio, in una sede provvisoria, di un corso di due mesi per 10 allievi, preliminare e introduttivo al regolare corso di studio.

Del valore e del significato di questo avvenimento nella storia del Circo italiano parla in altra parte di questo numero il Presidente Palmiri: questa cronaca non può che cominciare con una annotazione solo apparentemente meteorologica. Per tutta la mattinata a Verona ha imperversato un violento acquazzone, quasi un nubifragio, che si è interrotto per circa un'ora, dalle 11.30 alle 12.30, esattamente il tempo occorrente per il rituale, ridotto al minimo, dell'inaugurazione.

Al taglio del nastro erano presenti, con il Presidente dell'Agis Franco Bruno, l'Assessore Roberto Uboldi, in rappresentanza del Comune di Verona (che ha concesso l'area per la sede definitiva), il Consigliere regionale Anna Maria Leone, il Presidente e il segretario dell'Agis Triveneta, ing. Morando e dr. Fantini, il Presidente dell'Union Parchi, Cesare Pelucchi, Agostino Volpi e Salvatore Zamperla dell'ANESV, giornalisti, amici, Consiglieri dell'Ente Circhi e simpatizzanti veronesi, mentre messaggi augurali erano stati inviati dal Ministro dello Spettacolo Carraro, dal Sottosegretario

Il momento atteso da quarant'anni: si apre finalmente la scuola del circo. In basso: la palestra provvisoria, vista allo specchio. (Servizio fotografico di Hugo Nietzsche)



Egidio Palmiri si intrattiene con l'Assessore alla Regione Anna Maria Leone che si è detta «catturata» dall'atmosfera e dallo spirito di questa bella iniziativa circense

Muratore, dal Direttore generale Moccia, dal Vice-direttore e neodirettore generale Rocca, dal Sindaco di Verona Gabriele Sboarina (in viaggio all'estero), dalla dott. Veridiana Reale Morelli, responsabile della VI Divisione del Ministero.

Il Presidente Palmiri ha quindi condotto gli ospiti nella visita agli impianti e alle attrezzature: la casetta prefabbricata della Serena Plast per l'alloggio di allievi e insegnanti, ancora in fase di ultimazione per la pioggia dei giorni precedenti, la carovana-ufficio della Direzione, la carovana-aula scolastica, la carovana-mensa e, infine, la palestra, sistemata in un capannone opportunamente adattato e rimesso a nuovo, con i vari strumenti di insegnamento: dalla stanga con pedana in legno per la danza, al letto elastico, al trapezio, agli anelli, ecc. Nella parete

«Saranno famosi»... I primi allievi dell'Accademia. Da lunedì «si va a incominciare». A destra l'Assessore comunale Uboldi, intervenuto in rappresentanza del sindaco Sboarina.



di fondo un affresco «naïf» illustrante le varie specializzazioni circensi, simbolo della «scuola del circo», con la pregevole «carovanina» dell'epoca del tiro a cavalli messa a disposizione da Antonio Giarola e collocata all'ingresso della scuola, proprio a ricordo di una luminosa tradizione che l'Accademia intende conservare e far rivivere al meglio.

Nel ringraziare gli ospiti per la loro presenza, Egidio Palmiri ha tenuto a sottolineare il puro carattere «circense» di questo inizio di attività: essenzialità, quasi povertà delle strutture, ma grande entusiasmo, spirito di sacrificio, ferma volontà di raggiungere l'obiettivo. Mescolando ricordi personali di legami professionali a Verona e al Veneto con battute simpatiche («il primo allievo della scuola è stato il Sindaco Sboarina al quale, per l'area, abbiamo insegnato i salti mortali») Palmiri ha consegnato una targhetta-ricordo dell'avvenimento e ha concluso con un cenno a quella «internazionalità» dello spettacolo circense che lo rende protagonista oggi, per ragioni organizzative, della presenza italiana all'estero con l'obiettivo di tornare a esserlo anche per qualità artistica dei suoi esponenti.

Hanno quindi preso la parola l'Assessore Roberto Uboldi, confermando l'attenzione del Comune di Verona all'iniziativa (e la volontà di passare in tempi brevi alla fase di insediamento stabile nell'area già individuata) e il Consigliere regionale Anna Maria Leone, che si è detta «catturata» dall'atmosfera e dallo spirito del progetto, assicurando il proprio personale interessa-

Cronaca fotografica di una giornata di festa



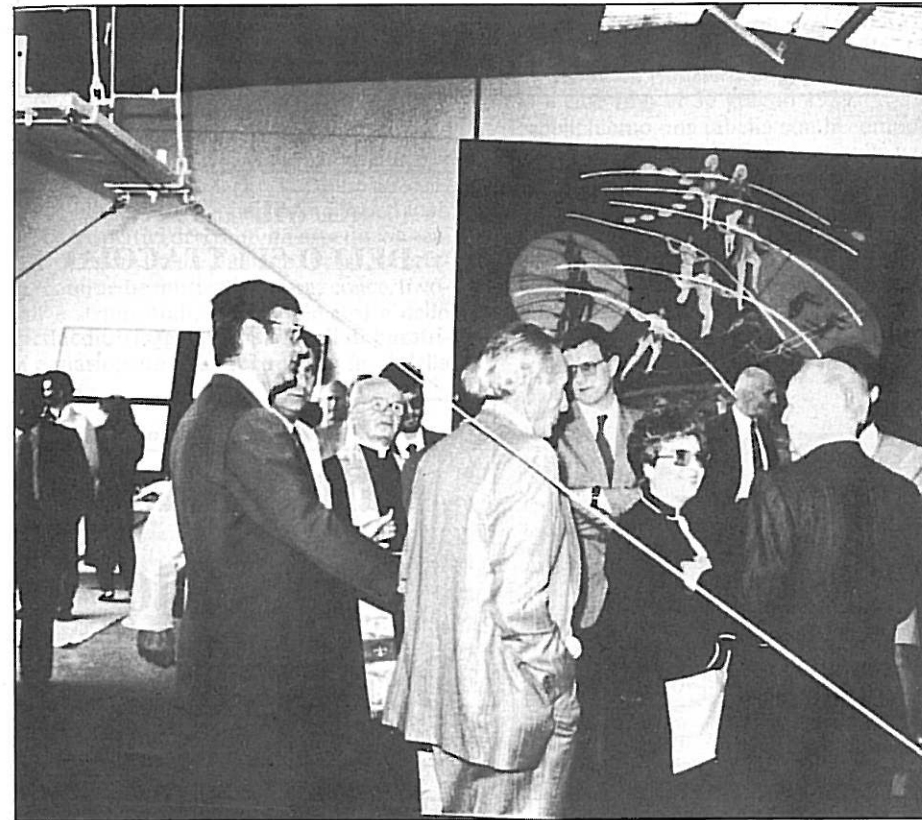
L'Assessore comunale dott. Roberto Uboldi ha appena tagliato il fatidico nastro: da domani l'Accademia d'Arte Circense comincerà a funzionare



Palmiri, che ha al suo fianco Flavio Togni, pronuncia il discorso di apertura



La signora Alba Togni ritira la pregevole targhetta-ricordo a nome di suo marito Ferdinando



Palmiri a colloquio con autorità e gente del circo



«Nandino» Togni ha voluto essere presente alla festosa cerimonia, a sottolineare la continuità di quel filo ideale che lega strettamente gli anziani maestri ai giovani allievi

mento per il «riconoscimento» da parte dell'Ente Regione.

L'ultimo intervento è stato quello del Presidente dell'Agis, Franco Bruno: rifacendosi a una diversità di opinioni con Palmiri sul termine «Scuola» o «Accademia», ha iniziato dicendosi convinto della validità del termine Accademia per la serietà e l'impostazione dell'iniziativa e soffermandosi, in relazione ai tempi attuali pieni di contrasti e difficoltà per il mondo scolastico in generale, sul profondo significato della scuola intesa come sogno da realizzare, come concreta possibilità di occupazione qualificata per i giovani, come conseguenza di un attaccamento del mondo circense a valori di umanità e di tradizione strettamente connessi al nucleo di coraggio, di impegno, di personale sacrificio della vita nel circo.

«Sono valori, ha detto il Presidente dell'Agis, particolarmente meritevoli di attenzione in un mondo come quello contemporaneo che rischia di soffocare in un eccesso di tecnologia che allontana dall'uomo, da quel senso di socialità che è elemento essenziale della civiltà, isolandolo in caverne elettroniche dominate dall'occhio grigio della TV, dalla dequalificazione culturale dei quiz multimilionari. Il circo e lo spettacolo in sala pubblica in generale rappresentano un diritto all'alternativa, una lotta all'arretramento culturale, una difesa dello spettacolo concepito a misura e in funzione dell'uomo. Ma la vera festa — ha concluso Bruno — è quella di questi ragazzi, forse un po' annoiati dai nostri discorsi, essendo su una diversa gamma d'onda, ma nei cui occhi si legge l'allegria e il desiderio di utilizzare questi attrezzi-gioco predisposti per loro».

Lunga vita all'Accademia! è stato il suo caloroso augurio, vivamente applaudito da tutti i presenti.

Animazione, sorrisi, allegria al piccolo buffet finale, con molta soddisfazione per Palmiri e i Consiglieri dell'Ente Circhi, per quanti — anche semplici operai — sono rimasti presi e coinvolti dall'atmosfera eccezionale di un momento certamente eccezionale. Ha commosso la presenza di Ferdinando Togni, a 87 anni decano del Circo italiano.

E l'augurio non può che essere quello di ritrovarsi presto, in tante e numerose occasioni che l'Accademia darà, di incontro, di riflessione sul futuro partendo dalla tradizione del passato.

COMUNICATI DELL'ENTE CIRCHI

PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Richiami ufficiali

Artidoro Caveagna è stato richiamato ufficialmente dal Consiglio direttivo per aver effettuato una «sceneggiata» al fine di raccogliere aiuti, a seguito di una forte pioggia durante la quale ha abbassato la cupola (se avesse riportato danni avrebbe inoltrato regolare richiesta di contributi). La sanzione sarebbe stata più severa se non si fosse tenuto conto che i giornalisti cercano sovente la notizia «strappalacrime». La responsabilità di Artidoro è stata quella di essersi prestato senza chiedere una smentita. Il ritorno ai «professionisti del pianto» è oggi impensabile e inaccettabile.

Secondo richiamo ufficiale è stato formulato nei confronti di Vincenzo Cirillo, il quale ha agito ad Anagni (SA) senza rispettare una precedente concessione di Maurizio Zavatta. A norma di regolamento questi avrebbe avuto il diritto a un risarcimento, ma ha rinunciato accontentandosi del «richiamo ufficiale»; in questo caso avrebbe dovuto scattare una pena pecuniaria da parte dell'Ente, ma il Consiglio, a sua volta, non ha applicato il regolamento e ha accolto la tesi della «buona fede», avendo il Cirillo presentato la domanda 20 giorni prima di Maurizio Zavatta.

È molto triste dover ammettere che dopo 15 anni dall'entrata in vigore del regolamento dell'Ente ci siano associati che ancora lo ignorano: la domanda non ha alcun valore, mentre il solo documento valido è quello che contiene la data della concessione comunale.



NOTIZIARIO ITALIANO



AL MINISTERO DELLO SPETTACOLO

Carmelo Rocca nominato Dirigente generale

Carmelo Rocca è stato nominato Dirigente generale nei ruoli del Ministero del turismo e dello spettacolo. La delibera è stata assunta dal Consiglio dei ministri nella seduta del 6 maggio su proposta del Ministro Carraro e il relativo decreto è alla firma del Capo dello Stato. Seguirà la conseguente attribuzione delle relative funzioni.

Entrato in carriera come consigliere nel 1962, il dott. Rocca è stato nominato primo dirigente nel 1978, quindi dirigente superiore nel 1982 con funzioni di vice-direttore generale dello spettacolo. Nominato vice-capo di gabinetto del governo Fanfani dal Ministro Di Lazzaro, è stato confermato nell'incarico nei governi Goria e De Mita dall'attuale Ministro Carraro.

La nomina del dott. Rocca è stata appresa con viva soddisfazione dal mondo dello spettacolo e in particolare dalla gente del circo, che ha avuto occasione di apprezzarne l'attività e le capacità in tutti gli incarichi ai quali è stato preposto all'interno del Ministero, da stretto collaboratore del Direttore generale dello spettacolo De Biase fino ai vertici dell'amministrazione. Le molteplici esperienze acquisite nel campo della cinematografia, delle attività musicali e di danza, del teatro di prosa e dello spettacolo circense e viaggiante hanno reso il dott.

Rocca tra i principali protagonisti nelle varie vicende, amministrative e legislative, a livello nazionale e internazionale, che hanno interessato tutto il settore dello spettacolo.

Al dott. Carmelo Rocca rinnoviamo le nostre vivissime felicitazioni, con ogni più fervido augurio di altre meritate soddisfazioni.



INTERESSA ANCHE I CIRCENSI

Armi: non è più reato omettere di ridenunciarle

Non commette reato, ma incorre soltanto in una contravvenzione, chi possiede un'arma e cambiando residenza omette di ridenunciarla all'autorità di pubblica sicurezza. Lo hanno stabilito le sezioni unite penali della Cassazione. È stato così finalmente risolto un dilemma giuridico sinora interpretato perfino dalla Suprema Corte in senso diametralmente opposto. Ora la Cassazione, rendendosi conto che nella quasi totalità dei casi una semplice dimenticanza finiva per costare molto cara al trasgressore (diversi mesi di reclusione), ha ritenuto opportuno adottare la linea «morbida» che prevede al massimo la semplice sanzione dell'ammenda.

Ridotta al 4 per cento l'imposta sugli spettacoli

Per effetto della disposizione contenuta nell'articolo 1, comma 4-ter, del decreto-legge 4 agosto 1987, n. 326, convertito con modificazioni della legge 3 ottobre 1987 n. 403, l'aliquota dell'imposta sugli spettacoli sui corrispettivi derivanti da «spettacoli teatrali di opere liriche, balletto, prosa, operetta, commedie musicali, rivista, concerti vocali e strumentali, attività circensi e dello spettacolo viaggiante, spettacoli di burattini e marionette ovunque tenuti» (n. 4 della

Tariffa annessa al D.P.R. n. 604/72) è ridotta dal 5 al 4 per cento a decorrere dal 1° luglio 1988. La riduzione si applica per un anno e cioè fino al 30 giugno 1989.

Pubblichiamo una tabella con la composizione di alcuni prezzi lordi formati sulla base della nuova aliquota (con IVA 9%), segnalando che — per quanto riguarda le attività che si avvalgono del sistema di determinazione forfettaria dell'imponibile — ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 640/72 — dovrà procedersi alla revisione degli importi dovuti sia a titolo di imposta sugli spettacoli sia di imposta sul valore aggiunto.

Prezzo netto	I.S. 4%	I.V.A. 9%	Arrotondamento	Prezzo lordo
885	35,40	79,65	— 0,05	1.000
1.770	70,80	159,30	— 0,10	2.000
2.655	106,20	238,95	— 0,15	3.000
3.540	141,60	318,60	— 0,20	4.000
4.425	177,00	398,25	— 0,25	5.000
5.310	212,40	477,90	— 0,30	6.000
6.195	247,80	557,55	— 0,35	7.000
7.080	283,20	627,20	— 0,40	8.000
7.965	318,60	716,85	— 0,45	9.000
8.850	354,00	796,50	— 0,50	10.000
10.619	424,76	955,71	+ 0,53	12.000
13.274	530,96	1.194,66	+ 0,48	15.000
14.159	566,36	1.274,31	+ 0,33	16.000
15.930	637,20	1.433,70	+ 0,23	18.000
17.699	707,96	1.592,91	+ 0,13	20.000
19.469	778,76	1.752,21	+ 0,03	22.000
22.124	884,96	1.991,16	— 0,12	25.000
26.549	1.061,96	2.389,41	— 0,37	30.000

NOTIZIARIO DELL'ACCADEMIA D'ARTE CIRCENSE

Ringraziamento

Se è stato possibile terminare i lavori della sede provvisoria della Scuola, in ritardo per il perdurare delle violente piogge, lo dobbiamo particolarmente all'aiuto della famiglia di Ferdinando Togni, dei Casartelli, della famiglia Giarola, di Luciano Giachi, Dante Cardarelli, Eduardo Murillo e agli operai dei circhi Americano e Medrano. Desidero pubblicamente ringraziarli a titolo personale e come Presidente a nome della Categoria.

Palmiri



Il Consiglio dell'Accademia

Dopo la cerimonia dell'inaugurazione si è riunito per la prima volta, a Verona, il Consiglio direttivo della «Fondazione Accademia d'Arte Circense».

Dopo la ratifica di alcune operazioni di straordinaria amministrazione effettuate dal Presidente Palmiri, i soci fondatori hanno nominato tre nuovi Consiglieri: Felice Ambrosino, Cesare Togni e Fosco Gerardi. Consulente è stata nominata Leda Bogino.



In attesa del bando

Sono aperte le iscrizioni per l'inizio del 1° corso, che inizierà nella prima quindicina del prossimo settembre. Non sapendo ancora a che punto si troveranno le strutture, il numero degli allievi sarà forzatamente limitato. I primi a iscriversi verranno prescelti. Gli interessati devono rivolgersi alla segreteria dell'E.N.C., via Acquario 48 - 47037 Rimini (FO). Inviare una fotografia dell'allievo, i dati anagrafici e quelli della scuola che frequenta, più un certificato di sana e robusta costituzione.

Circo Americano in Polonia



La troupe dell'alta scuola dei Togni prima di iniziare lo spettacolo a Katowice

LA PAGINA
DEL CADEC

**Scuola di Maglie
impegnata in una
ricerca sulla vita nel circo**

Per cercare di capire meglio il circo e per fare la conoscenza con un mondo e un modo di vivere «diversi» dal solito, cogliendo l'occasione della permanenza del circo di Nando Orfei a Maglie (LE), la classe seconda sezione D della Scuola media «O. De Donno», ha svolto una ricerca che ha permesso di «entrare» in modo diretto in questo mondo che, come ha scritto una delle alunne che ha partecipato attivamente a questo lavoro, «ha sempre attratto e affascinato tutti i bambini». Ma anche gli adulti, direi.

Il lavoro ha visto coinvolti la maggior parte dei docenti del Consiglio di classe, il Club degli Amici del Circo, che nella persona del suo delegato regionale Rosario Romano ha cordialmente e fattivamente collaborato, e chi scrive.

Ma i veri protagonisti sono stati gli alunni della seconda D i quali hanno contribuito secondo le loro capacità, ma tutti con entusiasmo.

I ragazzi sono stati divisi in cinque gruppi, a ciascuno dei quali è stato affidato un compito preciso. Gli argomenti erano rispettivamente i seguenti: «La storia del circo», «Vita nel circo, uomini e animali», «Circo: mondo chiuso o mondo aperto?», «Strutture tecniche del circo» e «Circo: spettacolo di uomini e animali».

Strumenti per la ricerca sono stati libri e riviste di argomento specifico, immagini, conversazioni, ma soprattutto il contatto diretto attraverso interviste e colloqui con i circensi e l'osservazione diretta degli animali, delle strutture, ecc. Sono stati fatti alcuni confronti fra il circo di Nando Orfei, che è di grandi dimensioni, e alcuni altri circhi più piccoli che hanno agito nella nostra zona. Sono stati documentati fotograficamente tutti i momenti più importanti del lavoro ed effettuate registrazioni. I ragazzi hanno anche prodotto elaborati grafico-coloristici e relazioni scritte in cui sono emersi sentimenti, sensazioni e osservazioni di grande interesse.

Il lavoro è ancora in corso e ci riproponiamo a parlare dei risultati.

Prof. Oronzo Portaluri



APPUNTAMENTO A MADRID

Il 1° Congresso internazionale degli Amici del Circo (sesto in ordine cronologico in Europa) avrà luogo a Madrid dal 28 settembre al 1° ottobre, sotto la presidenza d'onore del Principe delle Asturie e con il patrocinio del Ministero della cultura spagnolo e dell'Amministrazione comunale della capitale.

Il programma di questi quattro giorni sarà fitto di manifestazioni, dalle mostre alle tavole rotonde quotidiane che tratteranno temi di grande importanza, con l'intervento di circensi, amici del circo e varie personalità del mondo della cultura, del giornalismo e dell'arte provenienti da ogni parte d'Europa. Inol-

tre i convenuti potranno assistere agli spettacoli del circo Price (nel 100° anniversario della sua fondazione) e del circo francese di Annie Fratellini.

Il Congresso è organizzato dall'Associazione spagnola degli Amici del Circo che, sotto la presidenza di Arturo Castilla, si occupa attivamente di promuovere l'interesse popolare per i valori umani, culturali e di relazioni internazionali dello spettacolo circense, in accordo con tutte le consorelle e delegazioni esistenti in Europa.

Per ulteriori informazioni scrivere a: «Associazione Spagnola degli Amici del Circo», Barquillo 7-4° - 28004 Madrid.

☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆



Maglie (LE) - Gli alunni della scuola media consegnano una targa-ricordo a Nando Orfei

Riunione del Consiglio direttivo del C.A.DE.C.

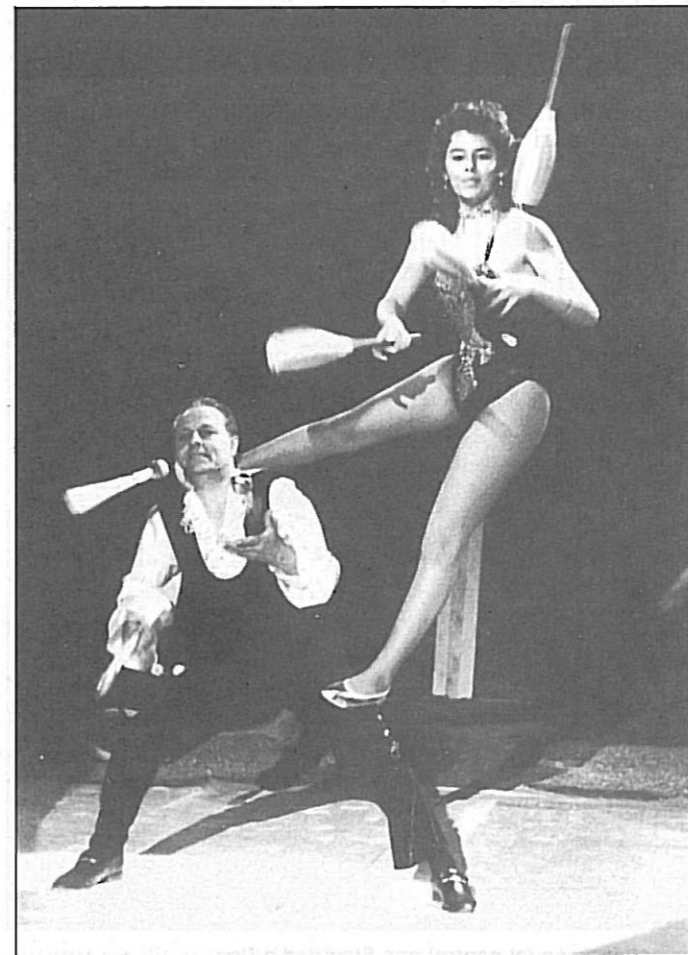
Il 7 luglio si riunirà a Roma il Consiglio direttivo del C.A.DE.C. per elaborare il nuovo statuto dell'associazione prima di sottoporlo all'approvazione della prossima assemblea. Entro la data suddetta si può votare per la scelta della città dove svolgere il Raduno, come deliberato dall'assemblea di Roma. Fino a questo momento la città che ha raccolto le maggiori preferenze dei soci è Bologna. Se tale risultato sarà confermato il Raduno avrà luogo la 3ª domenica del mese di ottobre presso il circo di Nando Orfei.

A VERONA

Successo del «1° Meeting internazionale di giocolieri»

Novità assoluta per il sud Europa si è dimostrato un vero e proprio avvenimento il «1° Meeting internazionale di giocolieri» che la cooperativa «La Monogolfiera», in collaborazione con l'Assessorato allo sport del Comune di Verona e con il patrocinio dell'Ente Nazionale Circhi, ha organizzato dall'1 all'8 maggio. Per otto giorni le piazze e le vie più suggestive della città scaligera sono state animate da oltre cinquanta giocolieri, convenuti da tutta l'Europa, che si sono esibiti liberamente, in gran parte perché attirati dagli stages tenuti da maestri della disciplina di indiscussa fama. Tra i nomi più noti vanno ricordati Gilberto Zavatta con la figlia Isabella, unico italiano a rappresentare il circo; François Chotard, artista francese campione del mondo di «spinning» (pal-

le rotanti), premiato recentemente in Cina con il «Leone d'oro» al 1° Festival acrobatico di Shjianzhuang; Jérôme Thômas, giocoliere-ballerino francese esperto in ritmo, musica e coreografia nella giocoleria, formatosi all'École Nationale du Cirque di Annie Fratellini a Parigi; Reinold Leppert, giocoliere-clown (clown Rinaldo) tedesco; Lee Hayes, giocoliere-motociclista americano; Rainer Warring, insegnante di giocoleria all'università di Monaco e alla scuola estiva di circo di Graz; Dug Orton del Fool Time Circus, inglese; Michel Hesselring, olandese, giovane rivelazione nella «Première Rampe» a Monte Carlo, proveniente dalla scuola di strada di Amsterdam; Jerry Flanagan, giocoliere-clown inglese che da un anno vive in Italia.



Gilberto Zavatta e sua figlia Isabella



Michel Hesselring e Lee Hayes

Sono stati tenuti corsi professionali di diversa intensità a seconda delle esigenze, riguardanti in particolare l'introduzione alle varie tecniche mediante esemplificazioni e dispense per i principianti (ai quali l'organizzazione ha fornito palline, clave e cerchi) ma anche di perfezionamento. I giocolieri poi sono andati a insegnare anche nelle scuole, permettendo così a oltre 2.000 ragazzi delle elementari e medie di venire a contatto della disciplina. In parallelo, per tutta la durata del meeting, ha avuto luogo un'interessante rassegna cinematografica curata da Piero Zanotto, giornalista ed esperto cinematografico, comprendente film etaliani e stranieri di tema circense realizzati tra il 1926 e il 1978, alcuni molto rari e in lingua originali.

Grande rilievo hanno avuto infine gli spettacoli di «alta giocoleria», tenuti alla sera dai maestri in Piazza dei Signori, nei quali ha avuto un particolare successo Gilberto Zavatta che, con la figlia Isabella (unica donna a esibirsi) ha offerto un'ottima prova di professionalità, con il ritmo sostenuto di uno spettacolo di giocoleria «classica».

La conclusione del meeting — come d'obbligo — è avvenuta in piazza con una grande kermesse, alla quale hanno partecipato tutti i giocolieri.

Ci auguriamo che questa prima edizione, che ha avuto la consulenza artistica di chi scrive, sia solo la prima di molte altre; essa si è inserita nel contesto di una città che con la neo-costituita «Accademia d'Arte Circense» si avvia a diventare la capitale del Circo in Italia.

Antonio Giarola

Notizie

FLASH



Recentemente *Circus Zeitung*, organo dell'associazione degli amici del circo tedeschi, ha pubblicato un lungo elenco (forse incompleto) dei circhi della Germania Federale, dal quale si apprende che i circhi medi e piccoli in quella nazione sono 128. A questi occorre poi aggiungere quelli cosiddetti «grandi», per cui il totale supera di gran lunga le 130 unità. Viene così sfatata la leggenda che «il numero dei circhi italiani è uguale a quello di tutti gli altri dell'Europa occidentale messi assieme». Davvero una sorpresa inimmaginabile!

Charly Borra jun., famoso «ladro gentiluomo» che lavora da Barum, ha tenuto un... «corso di aggiornamento» ai poliziotti di Mannheim e Karlsruhe appartenenti alla sezione speciale per la repressione della piaga dei borsaioli.

La grande abilità dell'artista ha stupito anche quegli «addetti ai lavori», tanto che il direttore della polizia gli ha conferito una medaglia sul «campo»!

Nel dicembre dello scorso anno Siegfried e Roy hanno regalato le piccole tigre bianche a Michael Jackson. Faranno parte di un numero di illusionismo che essi hanno preparato per la tournée mondiale del celebre cantante.

Le sorelle Weber rafforzano con i loro numeri al tappeto elastico e al filo il programma del circo Harlekin di Karlheinz Koellner, dopo che gli artisti polacchi precedentemente ingaggiati non hanno ottenuto il visto di soggiorno. Anche Melanie Koellner, dopo il recente infortunio, ha ripreso a lavorare regolarmente con il fratello nel numero di corda verticale e in quello di rullo.

Il circo per bambini Linoluckynelli di Colonia ha debuttato il 30 aprile a Colonia-Pesch. Oltre ai sempre graditi numeri dei bambini, è stato molto applaudito il giocoliere Tico che, oltre a esibirsi in pista, tiene dei corsi di giocoleria e danza nel quartiere invernale dello stesso circo.

Richard Chipperfield sen. è deceduto in Inghilterra all'età di 88 anni. Dopo la seconda guerra mondiale possiede

va uno dei più grandi circhi d'Europa. Lascia la moglie Myrtle e i figli Richard (Dick) jun. (attualmente con il suo circo nell'Estremo Oriente), Anne e Sally; quest'ultima è sposata a James Clubb, noto addestratore di belve.

La famiglia Spindler, terminato il contratto con il circo Carl Althoff, lavora all'aperto con i suoi animali.

Tra qualche tempo sarà in grado di agire con un proprio circo.

Bernhard Paul, in collaborazione con la televisione locale, ha organizzato uno spettacolo d'arte varia in un padiglione a specchi olandese. Lo spettacolo, realizzato in occasione del debutto del circo Roncalli a Colonia, è servito anche a pubblicizzare la «fiera di fine secolo» nella piazza del mercato, della quale il padiglione a specchi era considerato l'attrazione principale. Questo esperimento verrà replicato in tutte le piazze che ospiteranno il circo Roncalli.

Malgrado un'evidente aria di crisi, di recente in Francia sono sorti altri due



Gina, la clownesse della troupe Los Ginos

complessi, il «Mondial chapiteau» e il «Cirque des Frères Lamy». Il primo è diretto da Richard Rech e ha come attrazioni principali il clown Bario, il giocoliere Starlini, i trapezisti Balligraf, gli acrobati Jacques e Juliette, la ginnasta alle sbarre asimmetriche Sophie Kantarovick e gli scimpanzè di Luc e Bella Beautour. Il secondo risorge dopo un'eclisse di 35 anni, grazie a due discendenti dell'antica dinastia circense francese, il giocoliere Serge Lamy e il marionettista Yann Lamy. Nel programma figurano anche i fantasisti musicali Sipolo, l'antipodista Marilou, i danzatori parodisti Chantal e Dumont, il numero di cani di Viviana e il mago comico Merlin.



Michael Jackson (al centro) con Siegfried e Roy

Gli icariani Anastasini saranno una delle attrazioni per la prossima unità estiva di Ringling in Giappone. Per l'occasione verrà ripristinata la coreografia dell'unicorno di tre anni fa.

Il celebre uomo-proiettile Hugo Zacchini si è ritirato dall'attività, alla fine del contratto con la Florida State Fair. Zacchini sta preparando un libro di memorie e d'ora in poi si dedicherà alla carriera di impresario.

Il grande circo messicano Atayde, in occasione del centenario della sua fondazione, si è esibito nell'Arena di Città del Messico. Lo sfarzoso spettacolo, presentato su tre piste e due palcoscenici, è stato animato da 12 ballerini, 6 danzatori, un presentatore-cantante e 10 clown. Attrazioni di maggior spicco: i ginnasti sovietici Panteleenko, la troupe Kehaiovi (bascule, pertiche, hula-hoop), Don Martinez al trampolino, Alfredo Nock al filo alto, i volanti Marquez, le otarie di Gerda Gasser e le 12 tigri di Doug Terranova. Gran parte dei numeri sono introdotti da parate con costumi realizzati a Las Vegas. La famiglia Atayde presenta 20 cavalli in libertà, l'alta scuola e 6 elefanti.

Kay e Arturo Castrejon, che hanno già lavorato in Italia presso il circo Datrix con i volanti Palacios, si trovano attualmente presso il circo americano Larry Carden con i numeri della ruota spaziale e della pertica alta.

I funamboli a grande altezza Delilah Wallenda e suo marito Terry Troffer stanno lavorando presso il Jolly Roser Park a Ocean City, nel Maryland.

Enrico (Ricky) Bogino-Wallenda, che era rimasto gravemente ferito in seguito a una caduta nel settembre scorso, ha ripreso a lavorare, esibendosi al Detroit Shrine Circus. Tra pochi giorni, con la moglie, passerà al Circus World Museum di Baraboo, nel Wisconsin.

Gli Aeronas, con il loro numero aereo, si sono trasferiti dal circo Carl Busch (Schöll) al circo Carl Althoff.

La trapezista Jocelyne, che aveva avuto un incidente prima del debutto di Barum a Goettingen riportando alcune ferite e una distorsione al polso, ha voluto probabilmente riprendere il lavoro troppo presto; infatti nella piazza successiva è stata nuovamente costretta ad abbandonare il numero, che è stato sostituito da un'altra attrazione.

Notizie

FLASH



Il circo Humberto della CSSR costituisce il punto di forza del programma prodotto in cooperazione con la televisione cecoslovacca, che verrà trasmesso in autunno sul primo canale.

Il circo olandese Mullens presenta due numeri di elefanti: il gruppo di Roswitha e Franz Renz e quello di Dagmar e Helmut Quaiser.

Il Circo di stato cinese tornerà nel Benelux con un programma totalmente rinnovato. Gli spettacoli verranno effettuati sia presso i palazzi dello sport e sia sotto lo chapiteau di Lorch-Boltini.

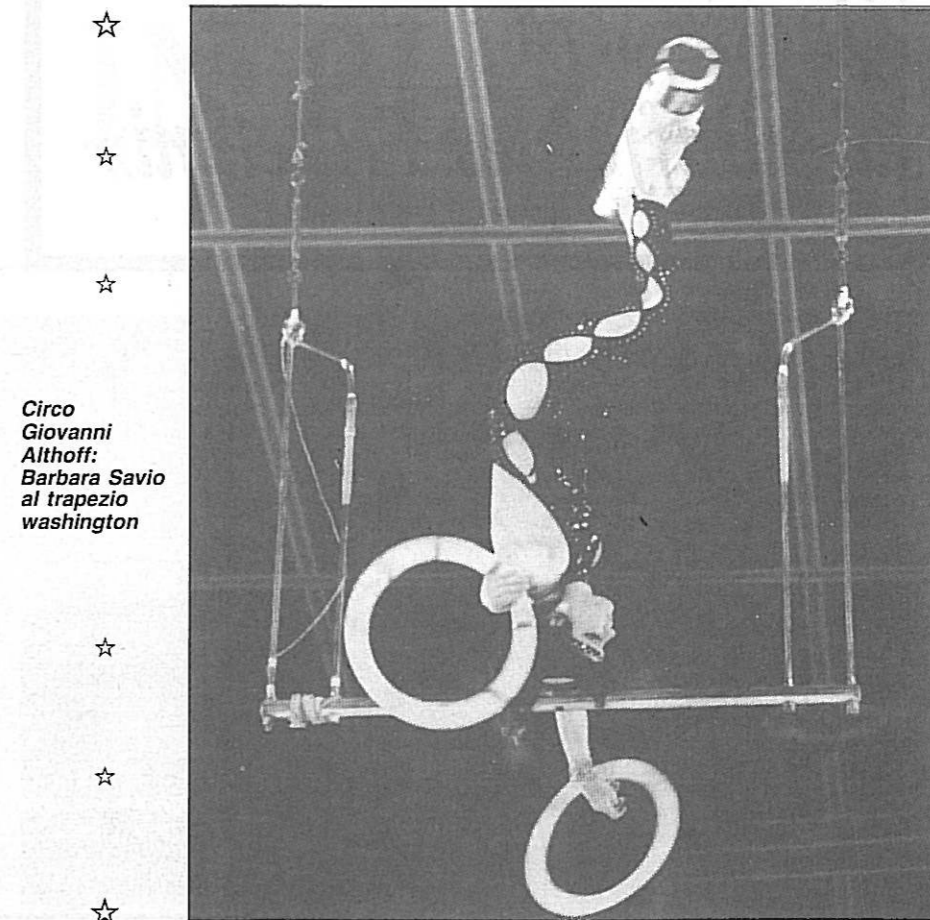
Il maltempo ha causato molti problemi ai circhi in Australia. In due settimane infatti sono precipitati 450 mm. di pioggia. I complessi Ashton, Perry (ex Alberto's) e Bennon Bros., attendati a Sydney, sono stati costretti a interrom-

pere gli spettacoli e cercare altre piazze in posizioni più elevate.

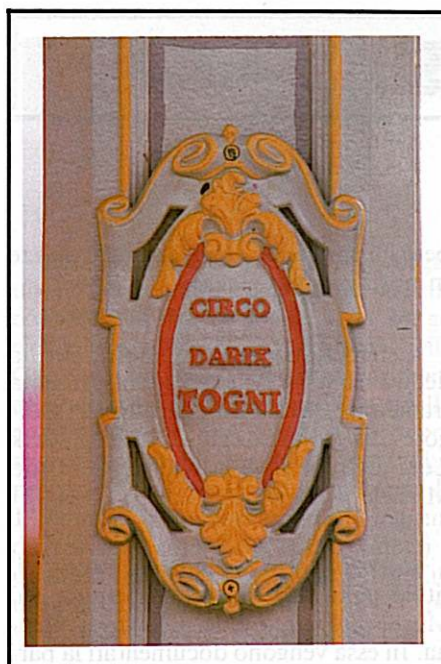
Il circo Rancy (dir. Masson), che ha debuttato il 7 aprile a Rouen, presenta tra le altre attrazioni i cavalieri Golgojev, la troupe di clown Folco, Mark Lotz al trapezio e la ballerina sul filo Michèle d'Angelo.

«Lavoro sotto la tenda del circo» è il titolo della 14ª mostra presentata dal Museo del Circo e del Clown di Vienna. In essa vengono documentati la parte tecnica del circo, la vita degli artisti, le grandi catastrofi. La mostra resterà aperta fino a tutto dicembre.

A partire dal prossimo settembre il Circo di stato di Mosca farà una tournée di tre mesi nella Repubblica Federale. Gli spettacoli verranno presentati negli stadi e sotto chapiteau.



Circo Giovanni Althoff: Barbara Savio al trapezio washington



Circo Darix Togni

INVITO

*Questa sera
al «Buffet les Fratellini»*



di Roberto Pandini

Non c'è dubbio che l'arte del bricolage, oggi tanto in voga, abbia sempre avuto dei validi praticanti nel mondo circense, ove il fai-da-te è una condizione essenziale per la sopravvivenza del «più grande spettacolo del mondo».

Una città sempre in viaggio ha continuamente grossi problemi da risolvere e deve trovare al proprio interno la maggior parte delle soluzioni. L'arte di arrangiarsi è tipica della cultura circense.

Molte carovane, veicoli, carri, gradinate, strutture dei circhi sono stati costruiti in casa, anzi per essere più precisi, nelle piazze durante la permanenza; in Italia infatti la stagione circense dura 365 giorni all'anno e non c'è tempo di fermarsi nei quartieri invernali per rinnovare il materiale, come avviene nelle nazioni ove il clima è meno felice.

Molti sono i circensi che devono la propria fama ad attività di «bricolage», avendo realizzato veri gioielli, rimesso in sesto attrezzature o addirittura motori che non davano più segni di vita.

Il fai-da-te è diffusissimo nei complessi medio-piccoli, per le evidenti necessità di risolvere i problemi in proprio limitando onerosi ricorsi a personale esterno. Ma anche nei complessi maggiori ha trovato validissimi esponenti, che naturalmente con mezzi maggiori hanno potuto dare spazio alla propria

Dopo lo spettacolo la musica dolcissima di un pianoforte proviene dalla vecchia carovana del «Buffet les Fratellini», dove artisti e spettatori si riuniscono per gustare deliziosi piatti e specialità zingaresche

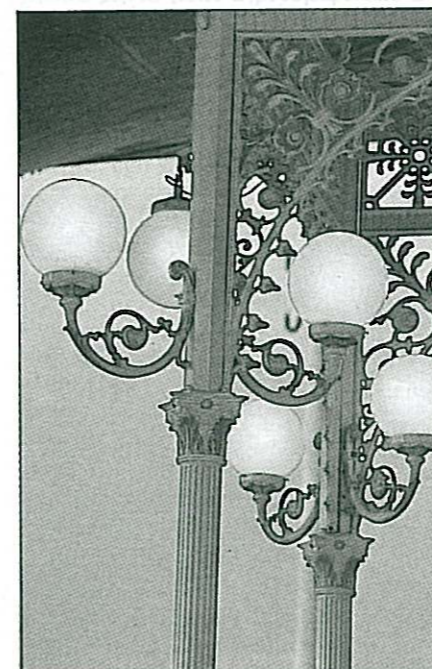


creatività con importanti realizzazioni.

Un circo in particolare ha sempre fatto del bricolage un lavoro legato al proprio spettacolo in pista: il Darix Togni. Livio, Corrado e Davio si sono assunti il compito di rinverdire la tradizione, in quello stesso solco tracciato da zio Wioris, oggi passato a più stabili chapiteau, che aveva caratterizzato la loro attività circense con varie «trovate»: pista illuminata, circo nell'acqua, gabbia di rete, carri gradinata...

I suoi nipoti negli ultimi anni si sono dedicati alla caratterizzazione del proprio complesso, che in questi mesi sta presentando con successo i propri spettacoli in Italia settentrionale.

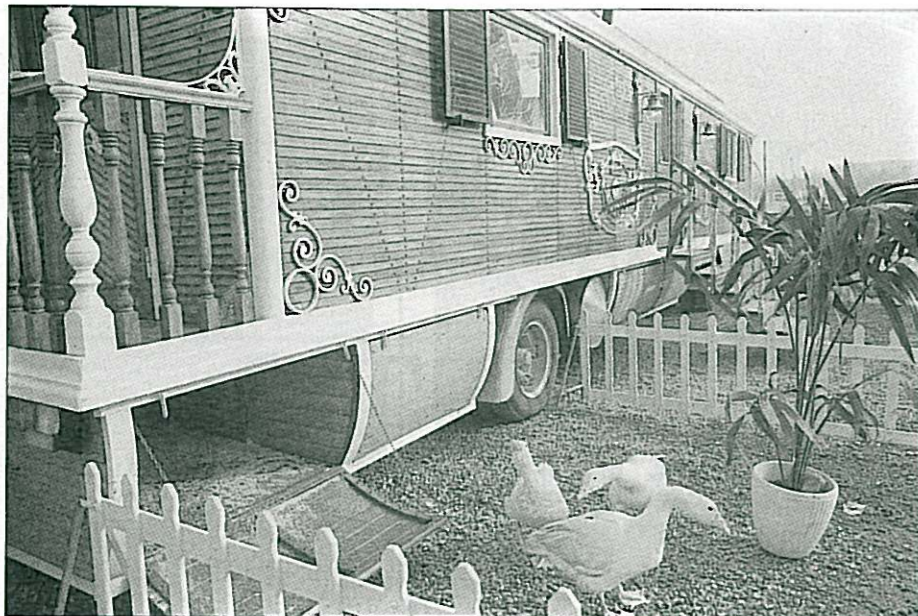
È il giornale pubblicitario edito dallo stesso circo a darne notizia ai suoi potenziali spettatori: «Varcare i cancelli del circo Darix Togni significa immergersi in un mondo di fiaba, significa abbandonare la realtà per vivere la stupenda dimensione di un sogno. Non è il so-



L'ingresso del circo Darix Togni, adornato con una statua e lampioncini «à la parisienne», introduce il pubblico in un'atmosfera da Belle Epoque, in una fantastica fuga dalla realtà.

UN CIRCO FATTO IN CASA, ANZI IN PIAZZA





lito tendone con le enormi scritte fosforescenti a dare il benvenuto al pubblico, ma un "piccolo mondo" ricostruito con cura e precisione, che sembra conservare intatto il fascino di un tempo ormai trascorso. Tutto è studiato in ogni particolare, dagli evanescenti lamponcini "à la parisienne", alle carovane ricche di specchi e velluti, ai romantici gazebo in legno laccato che, ricreando una atmosfera di stile ottocentesco, offrono allo spettatore la piacevole sensazione di una grande festa organizzata proprio in suo onore...

Attorno a questa idea i giovani Togni incominciarono a lavorare circa sei anni orsono, nell'intento di dar vita a un circo inteso come festa. Per raggiungere lo scopo pensarono di ricorrere a un ambiente «caldo», di non grandissime dimensioni: adottarono perciò uno chapiteau rotondo di quarantun metri di diametro con cupola all'italiana.

La caratterizzazione «liberty» è avvenuta negli anni successivi, perseguendo obiettivi di miglioramento minimi, prefissati agli inizi dell'anno con possibili e benvenute espansioni conseguenti a stagioni circensi proficue.

Il progetto, che tuttora continua, si basa sul principio di recuperare e adattare i mezzi esistenti caratterizzandoli il più possibile; in fasi successive sono stati ricostruiti i carri cassa, bar, ingresso, arricchendoli di decorazioni in «stile».

Tutti questi lavori sono stati eseguiti «in casa», ristrutturando, verniciando, tappezzando, ricorrendo ai fornitori per i soli materiali. A tal proposito può essere interessante constatare che la ricerca dei pezzi è stata finalizzata anche a una rapida esecuzione dei lavori. In particolare per le numerose decorazioni che imitano le sculture di un tempo si è fat-

to ricorso a fusioni in lega, rispolverando vecchi stampi e facendone eseguire dei nuovi. Il gazebo del carro d'ingresso è realizzato integralmente con tale sistema, riproponendo con peso minore le fusioni che avevano caratterizzato gli ultimi decenni del secolo scorso e decorato i circhi stabili, soprattutto francesi. Marmi, ottoni, velluti e rame hanno invece trasformato l'atmosfera del bar del circo, rendendola simile a quella che si respira nel foyer di un buon teatro.

Ma la realizzazione più curata, in tema di carri, è senza dubbio quella del «Buffet les Fratellini», nome che ricorda la parentela della signora Fiorenza Colombo, madre dei titolari, con la famiglia di quei clown leggendari.

Una vecchia carovana, trovata presso un demolitore, in un paio di mesi è stata trasformata in un raffinato salot-

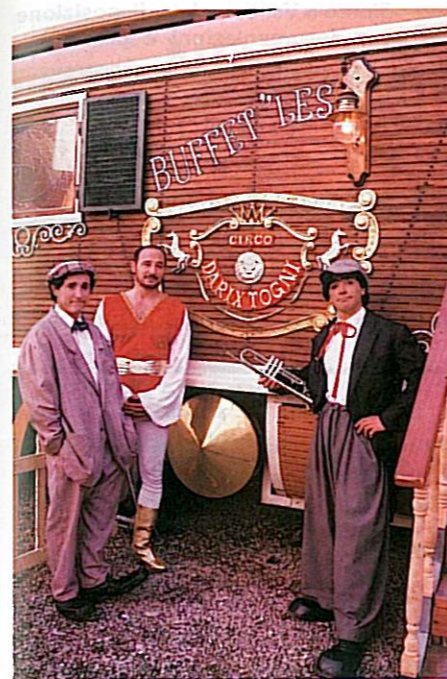


to, un luogo d'incontro ideale per il dopo-spettacolo. Il «rudere», arrivato in circo in condizioni pietose, è stato completamente smontato, rifatto, arricchito di colonnine in legno e trasformato facendo ampio uso di legname e ottone. Per l'arredamento si è ricorsi ad alcuni pezzi in stile, dalla stufa al pianoforte, sostituendo poi i vecchi vetri con variopinte vetrate istoriate.

Il risultato è senza dubbio notevole. Una piccolissima riserva la si potrebbe esprimere sulla scelta dei quadri che ornano le pareti, riproduzioni non eccezionali di vecchi manifesti americani. Una maggior ricerca iconografica più vicina ai Fratellini sarebbe forse più in tono. Ma queste sono cose da maniaci circofili. Come diceva un tizio famoso, «è il fine che giustifica i manifesti».

Lasciamo ancora spazio alla presentazione di Livio Togni:

«Ho sentito l'esigenza di creare un circo che, sia da un punto di vista estetico sia dai contenuti, si distinguesse dai moderni complessi degli anni '80 e sapesse offrire il fascino intramontabile di un'atmosfera un po' retrò, volutamente sospesa tra realtà e sogno. Ricordo che quando ero bambino il tendone stesso di un circo, attorniato dalle sue carovane e dal simpatico pullulare di artisti, costituiva un elemento di singolare attrattiva, dinnanzi al quale la gente rimaneva affascinata, stupita. Adesso però i tempi sono cambiati: l'idea di vivere in roulotte non suscita più alcuna fantasia, mentre gli chapiteau hanno ormai perso la loro immagine tipicamente circense, diventando i normali supporti di qualsiasi manifestazione sportiva o musicale. Da qui l'esigenza di cambiare e di coinvolgere maggiormente il pubblico offrendogli, oltre a spet-



Corrado, Livio e Davio Togni

tacoli di alto livello, anche un'atmosfera di estatica magia intesa come fedele omaggio alla tradizione. Con questo «ritorno alle origini», con questo clima Belle Epoque, il circo Darix accoglie il suo pubblico per offrire ancora una volta una fantastica fuga dalla realtà».

Il lavoro svolto soprattutto in questi ultimi anni ha richiesto, oltre a un impegno creativo ed esecutivo, un'attenta coordinazione del personale. A tal proposito Livio tiene a precisare che il lavoro all'interno della propria organizzazione si svolge come in una squadra di calcio ben affiatata, dove ogni singolo dà il proprio sostanziale contributo per raggiungere il traguardo; più che direttore, egli si ritiene un «mister» che sa dare l'opportuno spazio ai giovani.

In questo clima di «festa», fuori e dentro lo spettacolo, sono stati decorati non solo i carri ma anche alcune strutture; le antenne sono state collegate da un traliccio ad arco con la scritta «Togni» evidenziata da grandi lampadine e, ultima realizzazione in ordine di tempo, l'ingresso nello chapiteau è stato arricchito di porte di tipo teatrale in legno, specchi ovali e un multicolore pannello che vuol rappresentare gli elementi tradizionali del circo, con particolare riguardo alla famiglia Togni.

È importante sottolineare che questo lavoro di bricolage e di «antichizzazione», con evidenti vantaggi economici per la ditta, non ha emarginato i mezzi

Al «Buffet les Fratellini» si possono incontrare i personaggi più strani, come il barbuto «uomo elettrico», che diminuisce la tensione con un boccale di birra...



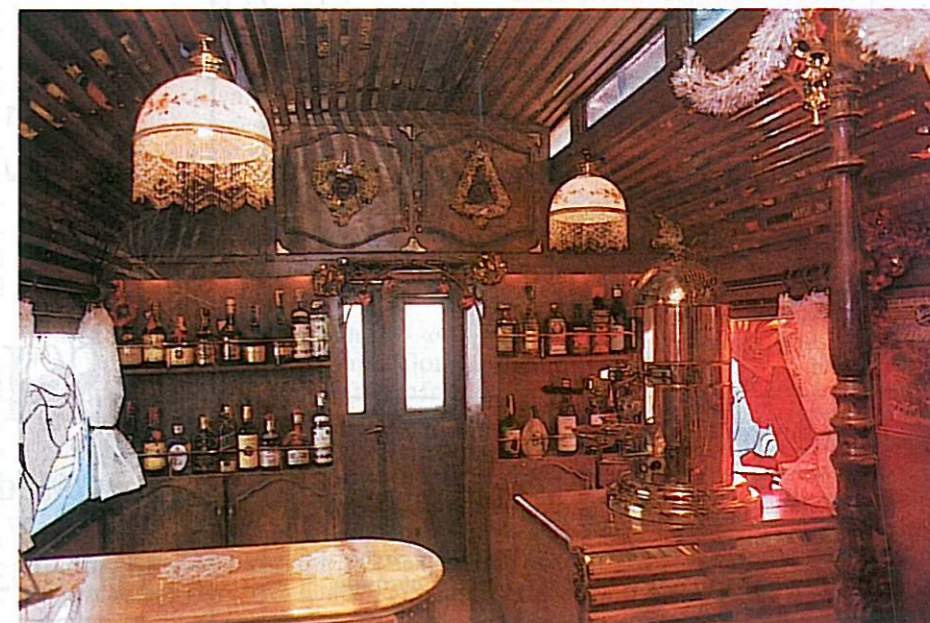
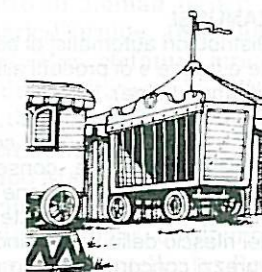
UN CIRCO FATTO IN CASA, ANZI IN PIAZZA

della tecnologia moderna. Troviamo per esempio la moderna tensostruttura accanto a uno chapiteau di vecchio stile, a una sola antenna di legno, per presentare dei «fenomeni», come il fachimiro o l'uomo elettrico, trascurando naturalmente di rispolverare certe «anomalie della natura» tipiche dei tempi andati. Il Darix Togni perciò non è un circo antico, ma una piacevole «invenzione» per trasportarci attraverso ciò che di bello amiamo credere abbia caratterizzato il passato in un mondo di sogno.

Ma di piazza in piazza l'attività continua, nel cantiere mobile si producono e concretizzano nuove idee: sono in lavorazione una platea sopraelevata per i posti nei palchi e la ricostruzione di una parata con vecchi camion e qualche carro trainato dai cavalli, come al tempo del famoso Barnum o di quel Pinder i cui carri erano stati riproposti in un recente passato proprio dallo stesso Livio Togni con il circo Jumbo.

Nella realizzazione non si punterà sulla grandiosità ma piuttosto sulla qualità dei mezzi: per portare un esempio, particolare cura sarà riservata al camion dei pompieri, sogno di ogni bambino...

Chiedendogli se questa formula sia da considerarsi vincente anche per il futuro, veniamo a scoprire che il mister sta già studiando nuove tattiche per il 1992, programmando per l'Europa...



- Cordoniere • Fari colorati • Facciate
- Scritte su disegno
- Effetti luminosi speciali



LA NOSTRA PRODUZIONE È LA
NOSTRA MIGLIORE PRESENTAZIONE

Siamo a Vs. completa disposizione
per documentazioni e preventivi.

Via Melegari n. 27/A - 42100 REGGIO EMILIA (ITALY) - Tel. (0522) 511.501/2

BILLY F. ARATA Agency

Specialista del Circo

Approvato dal Governo Britannico
Employment Agencies Act 1973
License No. M2238

Member of the Entertainment
Agents Association

Permanent address:
1 Vernon Avenue,
BIRMINGHAM B20 1DB - ENGLAND
New Telephone: 021-5544078 or 0836-596211 (24 ore)
Telegrams: CIRCUSMAN - Birmingham B20 1DB

NOVITA' POLITALIA

ZANUSSI

Distributori automatici di bevande calde e fredde e di prodotti alimentari solidi (merendine).

Le macchine distributrici, ad elevato standard estetico, sono collocabili in qualsiasi ambiente, consentono una più razionale utilizzazione del personale e non sono soggette all'obbligo del rilascio dello «scontrino fiscale». I prezzi concordati hanno durata limitata.

Zanussi

TESSITURA WALTER

Stoffe sottilissime in tessuto trevira CS adatte per velari e materiale da palcoscenico in genere omologate in classe 1 ai sensi della prevenzione incendi.

Disponibili in vari colori e formati, utilizzabili come fodera per tende e sipari.



POLITALIA SPA

ROMA 00161 VIA DI VILLA PATRIZI, 8 TEL. 06-84.44.975/841.481
MILANO 20127 VIA SOPERGA, 36 TEL. 02-28.95.191-3

La Ditta di questa pubblicità fornisce tutti i materiali ignifughi — come prescritto dalle vigenti leggi — per le sale di pubblico spettacolo e quindi per i circhi. Per informazioni rivolgersi al Dott. Felice Ambrosino.

PINO BONAPERSONA

RAPPRESENTANTE DI PRIMARIE
COMPAGNIE ITALIANE

AGENZIA DI ASSICURAZIONI

Via Medaglie d'Oro, 25
21100 VARESE
Tel. (0332) 234.367

NOTIZIARIO ESTERO

I programmi del 1988

GERMANIA FEDERALE

Circo Roncalli - Charivari; Susanna Svensson, ballerina sul cavallo; May Gy & Tseng Hai Sun, acrobazie di stile cinese; Peter Shub, comico; Angelo Ballan, monociclo; duo Kocka, numero aereo; René Strickler, numero di belve; Tino & Toni, parodia acrobatica; Pasqualina, ballerina sul filo; Manuel Alvarez, giocoliere; flamenco; Angelino, Zippo e Cervantes, entrata comica; the Svensson, passo a due in grottesco; orchestra diretta da Georg Pommer; riprese di Tino Fratellini.

Circo Giovanni Althoff - 4 Virjoaga, giocolieri; André Sarmenta, ventriloquo; miss Barbara, numero esotico; duo Perkano, diabolo; miss Sarah, contortionista; Evelyne Althoff, piccoli elefanti africani; gli Jeys, equilibrio con spada; Pietro Bizzarro, domatore di tigri; Telusch & Simona, giocolieri su monociclo; los Ginos, entrata comica; Giovanni Althoff, cavalli in libertà; Herkules, numero di forza; Michael van Casel, elefanti; presenta Frank Keller; orchestra polacca di 8 elementi.

Circo Herkules - Dieter Dittman, leoni e tigri; miss Elizabeth, corda verticale; Don Ricardo, equilibrio sulla fronte; Bernhard Caselli, numero di tigri; Uwe Zachan, giocoliere sul rullo; Spindler, taxi comico; Bernhard Caselli, elefanti africani; Donnert, acrobatica e verticali; miss Sonja, fil di ferro; Don Ricardo, mangiatore di fuoco; dromedari, lama, cammelli; miss Elisabeth, gionglaggio a tempo; Peter Axt, trapezio washington; Caselli, cow-boys; riprese di Pepi; presentano Klaus Bachmann ed Edith Caselli.

Circo Alois Renz - Parata comica; marcia del circo Renz; trampolino della troupe Astorellis; The Big Namelees, fil di ferro; Eötvös, clown musicali; duo Sabrina, corda verticale; René Renz, orsi bruni; 7 Richter, jockey ed elefante barbiere; duo Axt, washington elettrico; René Renz, numero esotico; Amanda Matadaschi, serpenti e cocodrilli; famiglia Richter, acrobatica su elefan-

ti; orchestra diretta da Piotr Gatkiewicz; presenta Julia Renz.

SVIZZERA

Circo Olympia - Numero esotico; miss Sonia (CSSR), equilibrio con bicchieri; Robin Clive, antipodista; Dominique Gasser, numero di pony; duo Zasiewski, pertica; Jacques Marnis, trucchi con la bocca; Catharina Gasser, numero di tigri; Paty, ripresa comico-musicale; 4 Fredy's, giocolieri; duo Ronells, icariani; Jackson Brothers, limbo e saltatori; orchestra di 6 elementi diretta da J. Lochynski; presenta Catharina Gasser.

Circo Stey - Charivari; Nathalie Speichinger, pony; Norbert & Angelika, jonglage a tempo; Max e Meinrad, clownerie; Heike, corda verticale; duo Langroni, equilibrio su scala; Die Meinas, corda; Mister Arrow & Ass, pezzi di bravura; Die Etanas, equilibrio con sedia; Max e Meinrad, clownerie; miss Dawne's, pappagalli; Kenny Quinn, manipolatore; miss Angelika, hula-hoop; banda del circo diretta da Tadeusz Bialek.

FRANCIA

Circo Arlette Gruss - Valerie, danza con serpenti; miss Helen, corda verticale; Gilbert Gruss e David Martini, riprese; Lati Chan, magie cinesi; Mignon e Gilbert Cupial, cavallo comico; famiglia Jarz, cani ammaestrati; les Martinis, clown; Georgika Kobann, numero di pantere; Deborah Jarz, numero di giocoliere; duo Amadeo, trinka; Mignon Bratuchin, numero di cosacchi.

DANIMARCA

Circo Benneweis (Copenaghen) - «Circo star-time '88» - Troupe Gorka, trampolino; Frankello, elefanti africani; the Lindsons, bambù; sisters Kroeplin, barboncini; trio Bartok, entrata comica; Rosemarie Segura, trapezio; Fazel Shalori, fachiro; Mark e Diana Benneweis, cavalli in libertà; Fausto Scorpions, giochi icariani; 5 Galax, numero aereo; riprese di Claus Kroeplin; orchestra diretta da René A. Jensen.

SVEZIA

Circo Scott - François Bronett, frisoni in libertà; artisti cinesi di Anhui, diabolo; Joseph Bouglione, numero di filo; Robert & Henry Bronett, clown; Nadja Gasser, numero di otarie; troupe cinese di Anhui, danza del leone; Kris Kremmo, giocoliere; Ramos, trapezio; troupe di Anhui, equilibrio con pagode; Franz Althoff, cavalli arabi in libertà; Giacomo e Pipo, clown; troupe di Anhui, acrobatica alle sbarre; soci del circo Williams, numeri equestri; Adi Enders, elefanti; Rodogels, saltatori alla bascula; orchestra diretta da Leszek Jendraszek; presenta François Bronett.

D.D.R.

Circo Aeros - Ulf Buddenhagen, tigri; Moschettieri, numero equestre; famiglia Unger, passo a quattro comico; Martina Kropf, ballerina a cavallo; Uwe Schwichtenberg, numero esotico ed elefanti; Arconas, bascule; Vulcanos, acrobatica a terra; Sylvia, corda verticale; Meteors, altalena russa; D. Moeller e O. Wiebe, strappate; duo Harstini, fachiri; riprese di Dietmar Roeder, Jons Jakstadt, Katrin Hamel; orchestra diretta da Dieter Heinrich.

Circo Berolina - Erich Leuzinger, numero misto di animali feroci; Guenter e Rosmarie Dorning, 18 stalloni in libertà; Lady Ros, elefanti e giraffe; Sybille Bernsdorf, alta scuola; Klaus Dieter Schuknecht, esotico e cavalli; duo Bokai, rettili; Monika Georgi, pony e scimmie; duo Majaro, corda verticale e corda oscillante; Hobby-Hoppers, acrobati comici; Meridians, corda molle; Mara-pegs, pattini a rotelle; los Rodinas, numero eccentrico; Jirinnias, numero aereo; Tom Breck, gionglaggio di forza; riprese di Mario e Otto; orchestra diretta da Alfred Rienecker.

AUSTRIA

Circo Nazionale Austriaco (dir. Elfi Althoff-Jacobi) - Parata, balletto, Briac Nerac; Jonny company, piccoli animali; Edi Laforte, giocoliere; Corinne Edon, anelli romani; Yasmine Smart e Dany Cesar, alta scuola; Karin Koch, numero di otarie; Bubi Ernestos, entrata comica; Natalie ed Edi Laforte, orsi bruni; Flying Sirols, trapezio; Henk Luycks, numero di tigri; Rudolf Reyes, equilibrio di testa; Yasmine Smart, cavalli in libertà; Herbert Fischer, elefanti; duo Zalewski, pertica; troupe Muhammed, piramidi; Dany Cesar, posta ungherese; riprese del clown Milo; presenta Jeanette; orchestra polacca.

INGHILTERRA

Circo allo zoo-safari di Chessington



Tre protagonisti dello spettacolo: Zeina Hassani (a sin.) con Claudio e Katja Zavatta

Buone notizie per i miei colleghi artisti. In molti paesi dell'Europa, come già succede negli Stati Uniti, il fenomeno del circo sta prendendo piede anche in luoghi diversi da quelli tradizionali. Ciò costituisce una nuova possibilità di lavoro per i numerosi artisti italiani che come me sono alla perenne ricerca di buoni contratti. In Italia, Spagna, Francia, Olanda, Germania, Inghilterra e Austria sono ormai numerosi i parchi zoologici e altri locali di intrattenimento che attirano migliaia di persone con i numeri di circo. Io stesso mi trovo attualmente presso lo zoo-safari di Chessington, che dista poche miglia dal centro di Londra. Il circo è gestito dalla famiglia Hassani. Lo chapiteau misura 38 x 40 m ed è nuovo di zecca; l'interno accogliente, con 10 file di gradinate, tutte con spalliera; la pista è rialzata e contornata da palchi.

Lo spettacolo è piacevole. Oltre ai miei due numeri vi è la troupe polacca dei Korneks (sette persone), acrobati alla bascula; i ciclisti spagnoli Jackson (la moglie, Diana Diaz, esegue anche un numero di capelli). Il sostenuto è affidato agli inglesi Paul e Giuly Biddal, che si servono di una coreografia spaziale. Il clown di serata è simpatico e presenta anche un numero di scala bilancia comica assieme alla moglie: sono gli inglesi Ray Gray. La figlia di Hassani, la bella Zeina, si occupa dello spettacolo ed è una presentatrice elegante e garbata. Buone le luci e ottima l'orchestra.

Il pubblico è soddisfatto e i bambini

(un po' alla moda di Roncalli) vengono truccati e vezzeggiati. Insomma, tra le mie molte esperienze di lavoro, questa ancora mi mancava; e siccome si tratta di quasi nove mesi di contratto, devo dire che è veramente positiva. Ciò non toglie la mia nostalgia per l'Italia, che immancabilmente mi coglie quando lavoro all'estero. A presto...

Claudio Zavatta



Notizie dalla Francia

Il nuovo corso del circo francese sembra essere sempre più prossimo al sodalizio con altre arti dello spettacolo.

Il circo Pauwels ha debuttato a maggio con un nuovo spettacolo, che questa volta strizza l'occhio al pubblico adulto: si tratta di una commedia musicale intitolata «Lola Montez», in cui pare si ambientino bene anche alcuni numeri di circo. È prodotta dal Centre Dramatique du Nord. Attualmente in tournée attraverso la Francia, «Lola Montez» debutterà in novembre a Parigi.

Il celebre regista Jérôme Savary, fondatore della compagnia «Grand Magic Circus» che di recente ha allestito lo splendido musical «Cabaret» al teatro Argentina di Roma, debutterà il 25 settembre al Cirque d'Hiver con lo spettacolo «Asterix». Vi prenderanno parte, oltre agli attori, anche cavalli, elefanti e... cinque cinghiali. Per la gioia di Obelix!

MERCATINO DEL CADEC



Rubrica di scambi riservata ai collezionisti del Cadec. Gli annunci sono gratuiti e non devono superare le 30 parole.

Scrivendo a un amico del circo da cui si attende una risposta, è un segno di correttezza aggiungere un francobollo oppure una busta col proprio indirizzo, già affrancata.

Si raccomanda a tutti i soci del Cadec di ritagliare gli articoli di giornali riguardanti qualsiasi questione di circo e di inviarli alla Presidenza dell'Ente Nazionale Circhi, via Acquario 48 - 47037 Rimini (FO).

Cerco manifesti, locandine e programmi di circo dell'America Latina in cambio di materiale di vari circhi internazionali. Roberto Fazzini, via Magenta 37 - 41013 Castelfranco Emilia (MO).

Cerco corrispondenti in ogni parte d'Italia per scambiare materiale di collezionismo circense (manifesti, locandine, programmi, foto, francobolli). Mario Orsini, piazza Bruno Buozzi 33 - 64021 Giulianova (TE).

Acquisto film sonori 8 mm o super 8 sulla vita circense oppure sullo spettacolo di circhi italiani e stranieri. Rag. Antonio Porreca, via Normandia 12 - 40132 Bologna.

Cerco amici italiani per scambio di materiale (biglietti, programmi) di circhi in Italia, Spagna e America Latina. Jan Inghelbrecht, Troonstraat 26, Bus 119 B-8400 Oostende (Belgique).

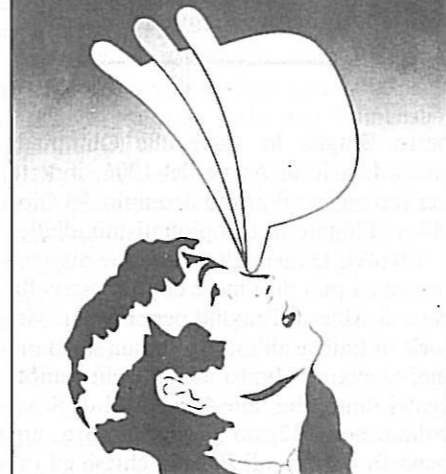
Cerco programmi dei maggiori circhi italiani ed europei. In cambio offro libro «Il Circo», Edizioni Mondo, 160 pagine con illustrazioni a colori e in bianco e nero. Francesco Cassarà, via XXIV Maggio 53 - 97013 Comiso (RG).

Acquisto numeri arretrati di «Circo» (dal 1969 al 1979), singoli, annate o lotto intero, anche fotocopie. Fare offerte a: Marc Despland, rue Ernest Renan - 33130 Bègles (France)

LUTTO NEL CADEC
Raffaele Cezza

Il 20 maggio scorso è deceduto il dott. Raffaele Cezza, Amico del Circo di Maglie (LE). Rosario Romano, anche a nome di tutti i soci del Cadec, partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia e invia al figlio Sante, al fratello avv. Sante, ai nipoti Salvatore e Francesco Cezza le più sentite condoglianze.

Biblioteca

Karl-Heinz Ziethen
DIE KUNST DER
JONGLERIE

(r.o.) - Tre anni fa Karl-Heinz Ziethen, in collaborazione con Andrew Allen, dava alle stampe un ottimo libro sull'arte del giocoliere e i suoi artisti. L'opera, con qualche breve nota in inglese, era soprattutto un vasto panorama iconografico. Ziethen, questa volta da solo, pubblica ora un nuovo libro sullo stesso interessante argomento ma lo fa in modo diverso, lasciando spazio a una dettagliata storia scritta su un'arte così attraente, nata con la storia stessa dell'uomo e che non finisce mai di meravigliare. È divisa per capitoli che trattano in maniera esauriente — fin dove è possibile, data l'estrema vastità della materia — le molte discipline della specialità (palle, clave, cerchi in tutte le loro diversificazioni e curiosità) e contiene un elenco (300, a cominciare dal 1945) dei più grandi artisti del mondo, con la breve biografia di ognuno. Le illustrazioni — 122 disegni, riproduzioni di manifesti e soprattutto fotografie del passato e del presente — sono tutte belle e alcune decisamente rare. I lettori che conoscono la lingua tedesca non si lascino sfuggire l'occasione di acquistare questo libro molto interessante.

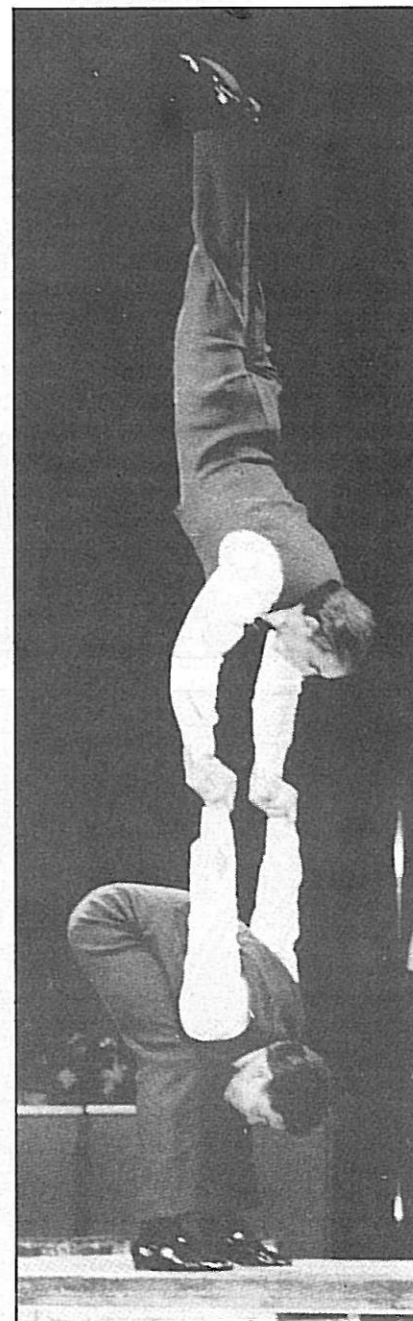
Karl-Heinz Ziethen: Die Kunst der Jonglerie, 224 pagine, 122 fotografie. Prezzo: 25 DM - Editore: Henschelverlag Kunst und Gesellschaft, DDR - 104 Berlin, Oranienburger Strasse, 67/68 - Postfach 220.

SCHEDE

di Pierre Paret

CHEN BROTHERS
(Portogallo)

Sono Miguel (29 anni) e Augusto (23) le grandi rivelazioni internazionali nel numero di «mano a mano».



Miguel Barbosa: suo padre ha sposato una cinese, da cui il nome di Chen dato a questo duo. Suo nonno materno faceva parte di una troupe cinese, i suoi genitori dirigono un piccolo circo che gira attraverso il Portogallo. Miguel ha proseguito gli studi scolastici fino all'età di diciassette anni, ma nel contempo non ha mai perso il contatto col circo.

Augusto Lorador: è cugino degli Alexis (brothers e sisters). È nato e cresciuto nel circo, dove ha debuttato all'età di appena quattro anni.

Dotato di una forza straordinaria nelle braccia, riesce a compiere fino a undici «plance» consecutive.

In un primo tempo Augusto e Miguel presentano un numero di piatti volanti, interrotto quando Miguel va a prestare servizio militare e ripreso poi nel 1986. Ma il montaggio e lo smontaggio degli attrezzi appare troppo lungo e complicato e così decidono di preparare, con l'aiuto del padre di Miguel, un numero di mano a mano, studiando e coordinando le diverse figure. Provano per sei mesi, partecipano a Parigi al Festival du Cirque de Demain e vincono il primo premio, la medaglia d'oro. Appena un anno prima di ricevere il Clown d'oro a Monte Carlo.

I Chen, che sono da Knie per la corrente stagione, passeranno al Lido di Parigi e quindi a Las Vegas.

Per quanto riguarda il mano a mano c'è da aggiungere che si tratta di una specialità portoghese. Viene preferito da molti artisti lusitani perché non necessita di alcun apparato speciale e, in più, è un genere che permette di lavorare sia nel circo sia nel music-hall e nel cabaret.

ALBERTO BRAGLIA

IL PIÙ GRANDE GINNASTA DI TUTTI I TEMPI

Quando, tra poche settimane, centinaia di atleti di ogni Nazione presteranno il rituale giuramento al cospetto della fiaccola di Olimpia, i rappresentanti dello sport italiano dovrebbero ricordarsi che l'unico atleta al mondo che sia riuscito a vincere ben tre Olimpiadi consecutive è stato proprio un italiano: Alberto Braglia, il più grande ginnasta di tutti i tempi, esempio di attaccamento alla purezza dello sport.

Il più grande ginnasta e anche il più spettacolare. Alle Olimpiadi di Londra del 1908, infatti, debuttò un Braglia inedito. Tutti restarono allibiti quando videro il ginnasta avvicinarsi al «cavallo», staccare con flemma le maniglie e accingersi alla prova. Nessun atleta al mondo, prima o dopo, ha mai eseguito l'esercizio al cavallo senza maniglie: Braglia lo fece in maniera perfetta con stile, sicurezza e leggerezza. Le sue fortissime e agilissime mani avevano compiuto il miracolo di domare l'attrezzo. Fu quello, il secondo allora olimpico che venne posto sulla testa del prestigioso ginnasta italiano. Il primo, Al-

di R. de Fermi



Nell'epoca del più puro dilettantismo vinse ben tre Olimpiadi consecutive. Abbandonata l'attività sportiva si dedicò alla carriera circense, ma quando venne il momento di godere i frutti del suo lavoro non fu un uomo fortunato perché la guerra lo mandò in rovina. Malinconico tramonto a Modena

berto Braglia lo vinse alle Olimpiadi straordinarie di Atene del 1906, indette per festeggiare il primo decennio dei Giochi e abbinata ai campionati mondiali.

I trofei, le medaglie, le coppe aumentavano si può dire mese dopo mese nella casa di Alberto Braglia, per continue vittorie in Italia e all'estero. La sua fama ormai aveva raggiunto anche i più remoti centri tanto che, alle Olimpiadi di Stoccolma, nel 1912, un giudice di gara, appena fu il turno di Braglia chiese ed ottenne — onde avere un giudizio più completo — che tutti i tre giudici seguissero uniti Braglia nei tre attrezzi, mentre fino ad allora ogni giudice si occupava di un solo attrezzo. Alla fine della prova fu annunciata al pubblico la vittoria di Braglia, ma senza punteggio. «Qualsiasi giudizio — si gridò col megafono alla folla in delirio — sminuirebbe la prestazione di Alberto Braglia. Noi uomini non possiamo giudicare questo campione».

L'ambito «Trofeo Città di Praga», in bronzo, argento e oro, massimo ricono-

scimento per l'unico atleta che aveva vinto tre Olimpiadi, gli venne poco dopo assegnato: ma il nostro rappresentante aveva vinto ben più di tre Olimpiadi: secondo l'attuale regolamento dei Giochi ognuna di quelle vittorie ne vale tre di oggi.

Nato a Modena da umile famiglia il 23 aprile 1883, Alberto Braglia, iniziò la sua carriera di ginnasta a tredici anni. Un difetto dalla nascita, la balbuzie, che lo rendeva taciturno e schivo alle compagnie, lo fece dedicare con tutte le forze alla preparazione in palestra.

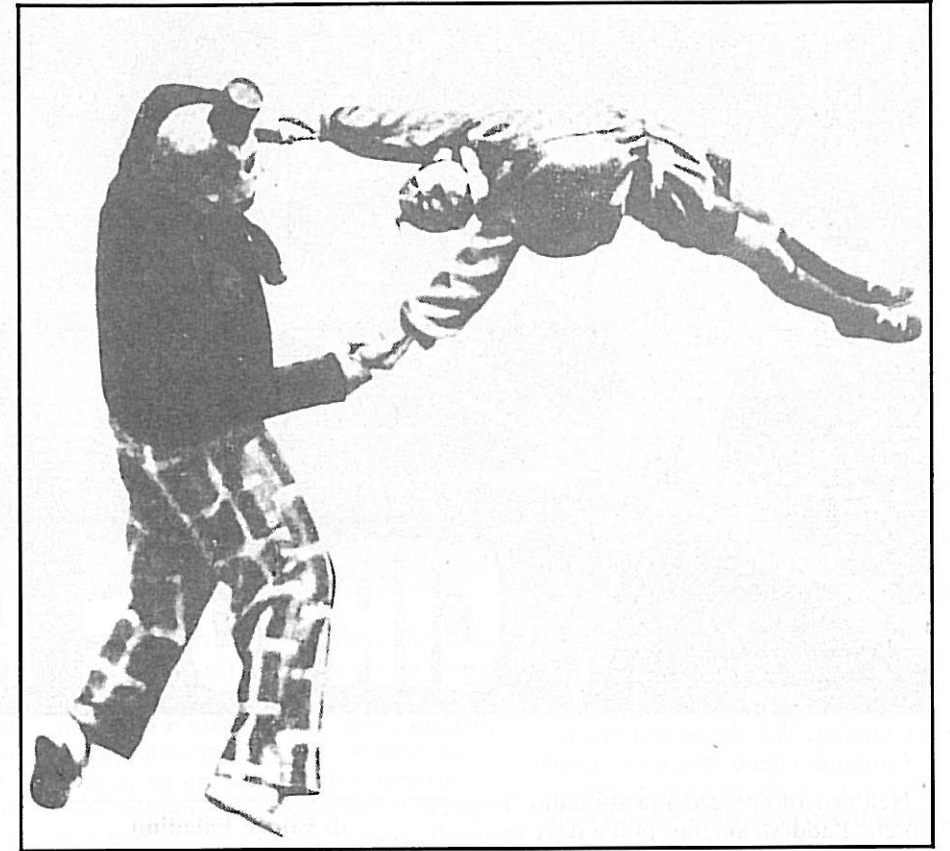
Lo sport in quell'epoca significava sacrifici, poche soddisfazioni materiali e per praticarlo era necessaria una immensa passione. Gli atleti della Società Panaro, che di giorno erano occupati nelle fabbriche, dovevano recarsi in palestra nelle ore serali e il prof. Frascaroli chiudeva immancabilmente tutte le porte. Nel silenzio di quella palestra, stava nascendo, avvolta nel mistero della notte, la più forte squadra ginnastica d'Italia e del mondo.

Pochi erano i soldi che in quell'epoca correvano nelle tasche degli atleti anche dei migliori, e i viaggi venivano compiuti in terza classe. Dopo la magnifica vittoria di Stoccolma, Alberto Braglia e i suoi compagni si rimisero in viaggio per il rimpatrio ma a Monaco dovettero forzatamente interromperlo perché in quattro non avevano che tre lire e sessanta centesimi. Quegli ultimissimi spiccioli servirono per una telefonata a un magnate di allora, certo Amadessi di Spilambergo che, messo al corrente della situazione si recò immediatamente nella città bavarese. Il connazionale, che tra l'altro conosceva la lingua tedesca, portò gli atleti in un ristorante e grande fu la loro sorpresa e commozione quando l'orchestra intonò la Marcia Reale e tutto il pubblico si alzò in piedi e volle gli autografi dagli italiani, riconoscibili per l'abito grigio con pantaloni alla zuava e per la paglietta ornata di un nastro tricolore.

Artista di circo

Ma le ristrettezze economiche in cui si dibatteva dopo la conquista della terza vittoria olimpica, indussero Braglia ad abbandonare l'attività sportiva per passare a quella del circo e del music-hall. Dopo i primi sfortunati tentativi di montare un numero del brivido (la cosiddetta «torpedine umana») egli creò quello di «Fortunello e Cirillino», ispiratogli dai racconti illustrati del *Corriere dei Piccoli*.

Entrava in palcoscenico portando una scopa sulla spalla destra e reggendo con la mano sinistra una valigetta nella quale stava rannicchiato Cirillino, un bimbo di otto anni, certo Seghedoni, che il ginnasta aveva severamente allenato. Improv-



Alberto Braglia nel suo famoso numero circense «Fortunello e Cirillino»

visamente la valigia si apriva e Cirillino scattava come una molla e cominciava a «canzonare» Fortunello, che lo afferrava, se lo issava sulle spalle e gli faceva compiere strane e pericolose acrobazie sul manico della scopa tenuto fermo a mo' di sbarra.

Dopo le esibizioni in circhi e teatri italiani, Braglia girò il mondo con la sua attrazione. Fu a Parigi e a Madrid con le Dolly Sisters, stelle della danza eccentrica; perfino i reali inglesi vollero assistere a una sua rappresentazione e lo invitarono a Buckingham Palace. Così scriveva lo storico Gustave Fréjaville:

«Un numero che si apparenta al lavoro degli atleti al tappeto è quello di «Fortunello e Cirillino», che ottiene sempre un successo entusiasmante quando compare all'Olympia di Parigi... La presentazione originale e divertente non deve far dimenticare il suo valore acrobatico: la statura del ginnasta, è vero, non esige da parte del porteur un grande sforzo muscolare, ma i salti, i passi, le prese di mano e le cascate del piccolo clown sono regolate con arte minuziosa ed eseguite con precisione».

Una tournée nell'America del nord cominciò a dargli delle soddisfazioni pecuniarie; infatti riusciva a guadagnare fino a 500 dollari alla settimana.

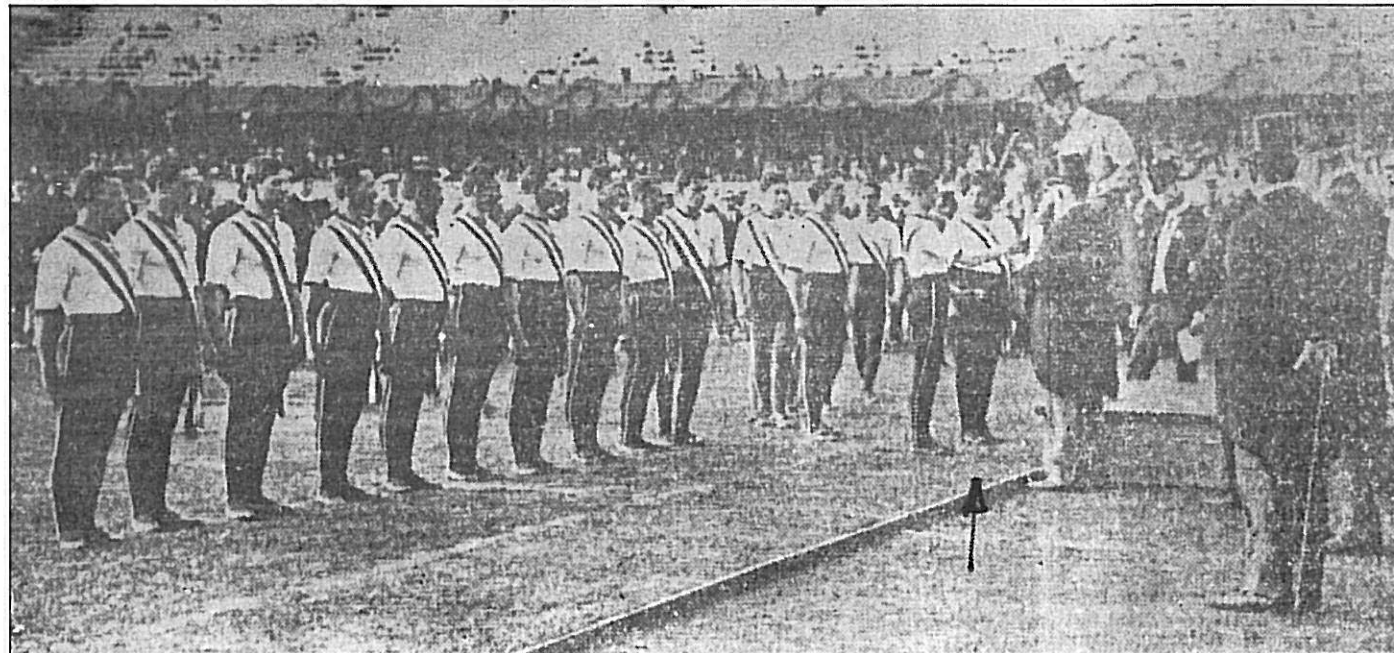
A New York si trattenne per quattro anni, dopo di che girò a lungo attraverso gli Stati Uniti, toccando le principali città.

Nel 1924 Alberto Braglia possedeva

mezzo milione di risparmio e con quella considerevole somma decise di ritornare in Patria. Comprò un appartamento a Modena, un bar a Bologna e un po' di terra nel Modenese. Nei ritagli di tempo fece anche l'istruttore ginnico e portò la squadra italiana alle Olimpiadi di Los Angeles del 1932. Ma quello fu purtroppo l'ultimo sprazzo di una carriera piena di trionfi: la guerra infatti aveva segnato la fine di Braglia: un rovinoso bombardamento nel 1944 gli aveva distrutto il caffè di Bologna con tutte le scorte, riducendo l'ormai anziano campione sul lastrico. Dovette vendere l'appartamento, i piccoli poderi, perfino le medaglie e i trofei.

Quasi dimenticato da tutti, negli ultimi anni della sua vita divenne bidello di quella palestra di Modena che si intitolava a suo nome fin dal 1909, quando venne inaugurata da Vittorio Emanuele III. L'ultima volta che Alberto Braglia comparve per un giorno alla ribalta fu nel 1948, allorché da Modena transitò la fiaccola olimpica diretta a Londra. In quell'occasione il maggiore inglese Richard Donovan, che comandava la scorta, rese a Braglia solenni onori militari.

Poi l'oblio più assoluto. Il più grande ginnasta di tutti i tempi, il vincitore di tre Olimpiadi, tanto osannato in ogni parte del mondo, cessò di vivere a 71 anni in una clinica modenese. Era una fredda mattina di febbraio del 1954.



Olimpiadi di Stoccolma (1912) - Re Gustavo premia gli atleti azzurri, che sono presentati al sovrano da Alberto Braglia (segnato con la freccia)



CIRCO E ANIMALI

Nell'articolo precedente abbiamo visto che l'addestramento può e deve essere qualcosa di perfettamente naturale nei confronti dell'animale. Questo però presuppone la conoscenza del suo comportamento e la volontà di ottenere dei risultati «secondo natura». È un concetto molto importante: soltanto un addestramento praticato in tal modo può portare a esercizi naturali, laddove per esercizio naturale intendo un movimento, un atteggiamento, in definitiva un comportamento, eseguito normalmente dall'animale in natura, e semmai perfezionato con l'esercizio.

Le accuse secondo cui con l'addestramento del circo si fanno eseguire all'animale atti contrari alla sua natura sono prevalentemente infondate. Tantissimi, se non tutti i movimenti che vediamo al circo li potremmo vedere anche in natura. Prendiamo per esempio il cavallo: l'impennata è l'atteggiamento di attacco, l'inchino di difesa, il «valzer» di annusamento; e le belve: cosa c'è di innaturale nel saltare da uno sgabello all'altro o nel camminare in equilibrio su travi o funi? Ma vogliamo pensare a ciò che significa per questi animali muoversi in una foresta? Di salti e di equilibri ce ne vogliono di ben più difficili. E ancora: la foca, che in natura porta i pesci dall'acqua in superficie spingendoli sul naso, come in pista tiene in equilibrio palloni e altri oggetti.

A questo punto però bisogna anche guardare le cose che non vanno bene nell'addestramento, per come è tuttora praticato. I circensi stessi e noi appas-

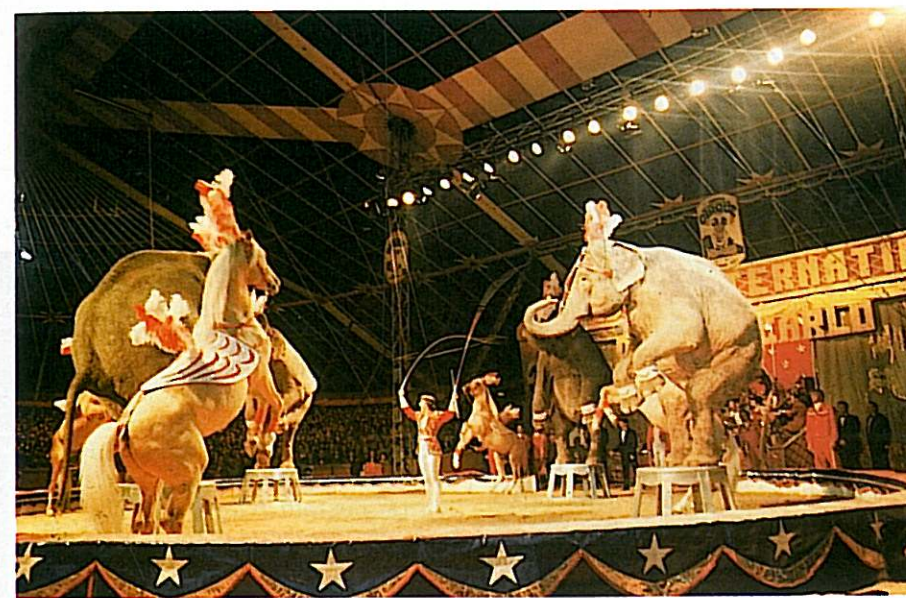
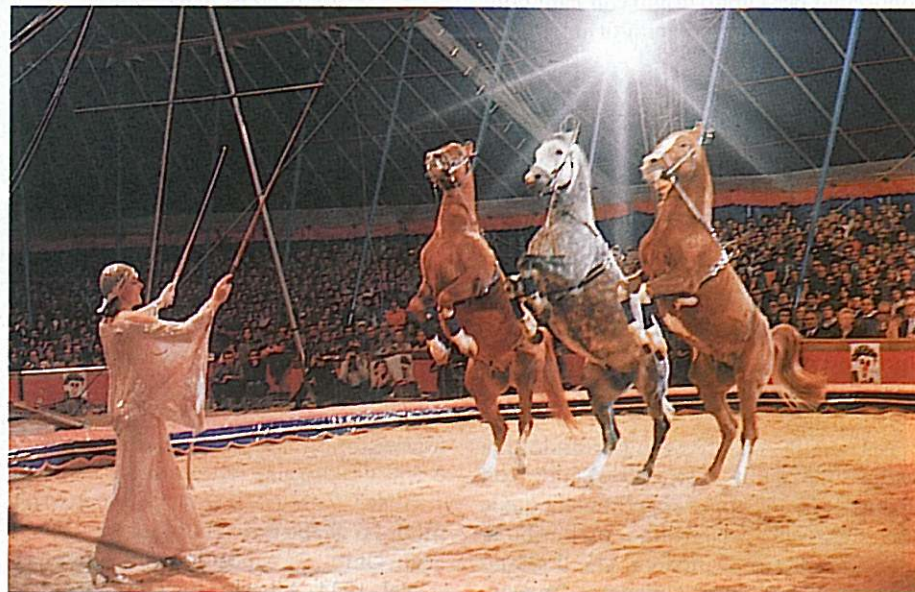
di **Ettore Paladino**

sionati e sostenitori del circo dobbiamo essere capaci di discuterne. Anzitutto per onestà morale; e poi perché, di fronte alle accuse dei protezionisti e alle richieste da parte del pubblico di un circo «più umano e più naturale», non ci si può chiudere nel guscio, rifiutare le discussioni e difendere situazioni che non vanno difese.

Finora ho parlato di quello che dovrebbe essere il modello teorico dell'addestramento: in poche parole potrebbe

essere riassunto come uno stimolo dell'apprendimento animale mediante il quale, con l'uso di ricompense e punizioni, si ottiene un adattamento del suo comportamento a eseguire quanto voluto. In tal modo gli esercizi saranno solo un adattamento del comportamento alla situazione, e non una «forzatura».

Questo come modello teorico. Poi, come in tutte le cose, fra teoria e pratica le cose cambiano. Due sono le accuse principali rivolte contro la pratica dell'addestramento nei circhi: lo «snaturamento» dell'animale e i maltrattamenti. Vediamo cosa ci può essere di vero ed eventualmente da modificare. È chiaro che con l'addestramento si cerca di



far eseguire all'animale gesti, movimenti, atteggiamenti esteticamente piacevoli; a volte il piacevole, data la necessità anche dell'umorismo nello spettacolo di circo, si identifica col comico. Fin qui niente di male, perché un comico, uomo o animale che sia, si presenta sempre con tutto il rispetto della sua dignità. Ciò che piuttosto bisogna evitare è il ridicolo; e qui mi vengono subito alla mente le trucature, a parer mio eccessive, a cui vengono spesso sottoposti i cani e soprattutto gli scimpanzé. O, ancora, presentare animali assurdi a simbolo di forza e fierezza, come le belve e gli elefanti, in atteggiamenti poco gratificanti, come il «passo del giaguaro», ovvero l'elefante che striscia per terra.

Credo, nel periodo in cui siamo, che occorra preoccuparsi soprattutto di ciò che al pubblico può piacere o meno. Ricordo una discussione avuta con Flavio Togni a proposito di un esercizio degli elefanti fra i più criticati: la verticale sulle zampe anteriori. Flavio mi diceva che in effetti in certe zone dell'Asia gli elefanti abitano zone montuose e, muovendosi per ripidi sentieri, in discesa sono spesso costretti ad assumere posizioni simili, se non uguali, alla famosa verticale. Niente di innaturale, dunque; ma se il pubblico lo vede poco benevolmente, forse è meglio presentare un «trucco» in meno piuttosto che lasciare una cattiva impressione. I circensi, se vogliono, sono assai sensibili nel capire le reazioni, positive o negative, del pubblico.

Si chieda dunque un addestramento degli animali che ne faccia risaltare la bellezza e la forza, insomma le loro doti innate, sfruttate per dare veramente classe allo spettacolo circense, al di là della risata e della sensazione facile. Un addestramento cioè «secondo natura» che indubbiamente è possibile.

E sui maltrattamenti, cosa può esserci di vero? Purtroppo, come nessun popolo è fatto tutto di santi e di eroi, anche nel circo è possibile che ci sia qualche addestratore poco capace. Perché, in sostanza, se un addestratore maltratta i suoi animali è chiaro che non li sa capire e quindi non conosce a fondo il proprio mestiere. Oppure colui che perde la pazienza (altro gravissimo difetto), ponendosi automaticamente in posizione di inferiorità nei confronti dell'animale: una situazione psicologica che l'animale avverte subito grazie al suo istinto e che gli permette di capire come l'uomo addestratore-capobranco non è più padrone di questo ruolo.

Comunque chi accusa tanto di maltrattamenti, se volesse fare una critica costruttiva invece di tirar fuori la favola dei «barbari sistemi d'addestramento», usati tutt'al più dai saltimbanchi medievali, dovrebbe piuttosto far capire quali possono essere le conseguenze visibili del comportamento degli animali sottoposti a maltrattamenti. E visto che non lo di-



cono loro lo diciamo noi, perché non abbiamo nulla da temere; anzi ci si potrà rendere conto che nella stragrande maggioranza dei casi ciò non succede.

Anzitutto un animale che fosse addestrato con la violenza rimarrebbe impaurito anche durante il lavoro in pista. E quando ha paura, per prima cosa cerca di scappare; se non lo può fare, non appena l'uomo supera la cosiddetta «distanza critica», attacca. Pensate dunque se fosse vero che «per calmare una tigre la si lega e la si bastona fino a quando non reagisce più». Cosa farebbe questo animale non appena riportato in gabbia con il domatore? Non potendo scappare, visto che la gabbia è chiusa, attaccherebbe; e certo non sarebbero possibili quei contatti ravvicinati a cui ormai da molti anni i domatori ci hanno abituati. Ma senza arrivare a questi eccessi, un animale che non ha un rapporto di fiducia col suo addestratore denota comunque segni di agitazione e di nervosismo: sarà il dimenare la coda o tenere le orecchie indietro dei felini, lo scuotere le orecchie dell'elefante, la tendenza a scappare degli scimpanzé, l'accucciarsi impaurito dei cani, e così via. Tutte queste sono cose che il pubblico può e deve vedere. Non c'è bisogno di parlare di «circo dietro la facciata», di «ciò che il pubblico non vede», ecc. Non c'è niente di segreto; se si usano metodi di addestramenti sbagliati il pubblico può benissimo capirlo durante la presentazione degli animali. A parte il fatto che le prove sono sempre aperte al pubblico e a quanto pare nessuno si è mai così inorridito, come avrebbe dovuto giustamente esserlo qualora avesse visto le cose di cui parlano e parlano i denigratori del circo.

Forse sembrerà una chiusura ripetitiva dei miei articoli, ma non mi stancherò mai di dirlo: questi problemi non vanno affrontati con la retorica e la generalizzazione, ma con lo stimolo a una maggiore conoscenza da parte di tutti.



Sotto quella pelle d'orso

Con il titolo «Un consigliere va in aula camuffato da orso bruno», il Corriere della Sera del 18 maggio scorso ha pubblicato la seguente corrispondenza da Cologno Monzese, in provincia di Milano, che riportiamo integralmente:

«Si è presentato alla riunione del consiglio comunale di Cologno Monzese vestito da orso bruno e ha preso tranquillamente posto mentre il segretario municipale — incurante della generale illirità — continuava a fare l'appello: «Giulio Facchi?»

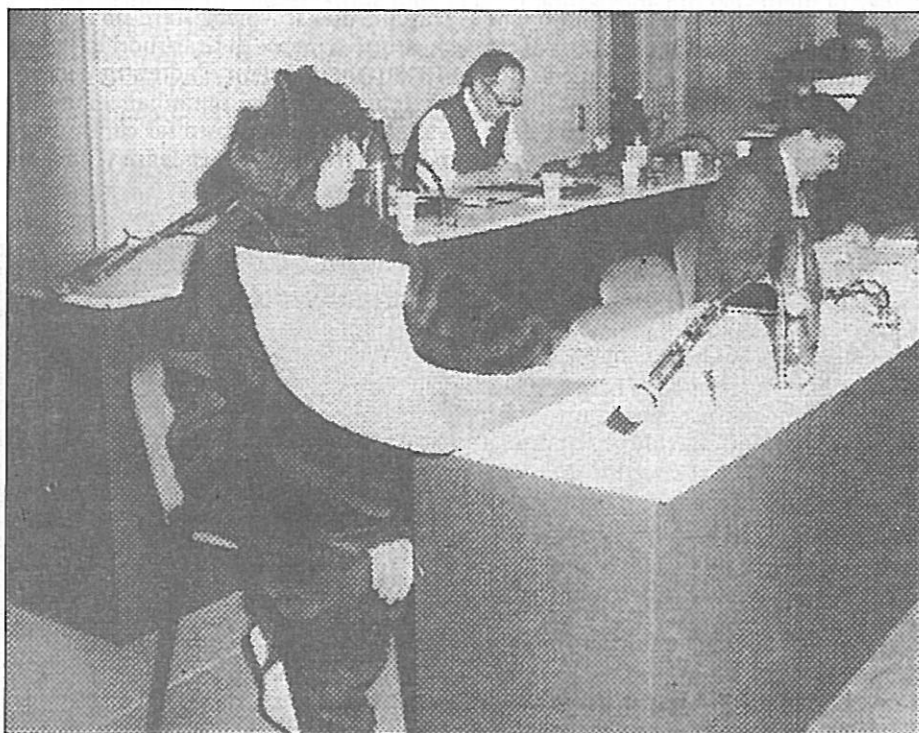
«Presente!», ha risposto senza scomporsi il consigliere-orso. Poi, non appena il sindaco comunista Valentino Ballabio ha dichiarato aperta la seduta, il rappresentante di Dp ha chiesto la parola: «Da diverso tempo giace nei cassetti il nostro ordine del giorno, di noi animali intendo, relativo ai maltrattamenti cui veniamo sottoposti nei circhi, costretti a vivere in pochi metri quadrati e senza libertà».

Pacata la replica del primo cittadino, ignaro del fatto che si stava per scatenare la bagarre: «Se il vostro ordine del giorno, di voi animali, non è stato ancora discusso, è perché altri consiglieri, più o meno animali, non l'hanno consentito». Ovviamente si riferiva agli interventi ostruzionistici della minoranza (il Comune è guidato da una giunta di compromesso Dc-Pci), ma appena ha finito di pronunciare queste parole è stato subissato da una bordata di fischi e urla, provenienti soprattutto dai banchi del Psi, partito di maggioranza relativa

che solo nel gennaio scorso ha dovuto passare la mano.

«Quello del sindaco è un atteggiamento incivile», ha detto per esempio il socialista De Mastro, e poi tutti chiedevano che Ballabio si scusasse, ma questi temporeggiava e l'atmosfera andava facendosi sempre più arroventata.

Infine le scuse e il dibattito. L'orsodemoproletario ha chiesto perché, dopo

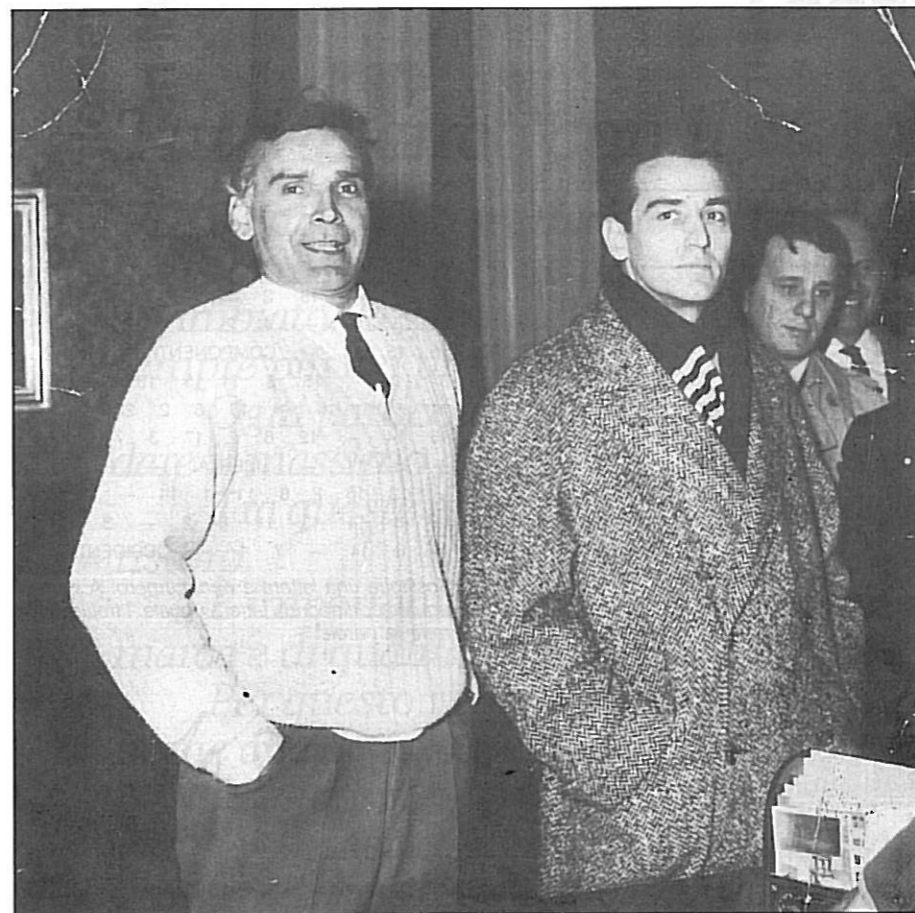


Il consigliere-orso demoproletario di Cologno Monzese Giulio Facchi (Foto Corriere della Sera)

che è stata firmata un'ordinanza con cui si vieta la sosta a Cologno di spettacoli con animali, il circo Togni ha avuto egualmente il permesso. Ora è in attesa di risposte. La riunione è quindi proseguita affrontando il tema della commissione edilizia che si deve costituire, ma anche in questo caso i consiglieri hanno continuato a litigare come belve. Non è stato raggiunto alcun accordo».

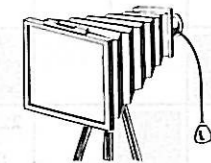
Fin qui il quotidiano milanese. Gli italiani sono ormai assuefatti a vederne di tutti i colori, dagli onorevoli che partecipano alle conferenze-stampa con la bocca incroccata, ai dibattiti pornosociali dell'on. Cicciolina, ai vari show del doppio on. Capanna, ecc. Perciò la notizia e la foto di un consigliere comunale che si traveste da orso per bofonchiare contro i circhi non meravigliano più di tanto. I demoproletari, squallidi epigoni del sessantottismo che predicava la nuova democrazia con le spranghe di ferro, le chiavi inglesi e gli slogan del tipo «vogliamo tutto e subito», sono sempre pronti a sposare le cause più sballate. Oggi indossano le vesti degli angioletti, si coprono il capo con la keffie, ostentano amicizia con gentiluomini come Gheddafi e Arafat. Queste «anime candide», che non rispettano gli uomini, vogliono ora proteggere gli animali e lo fanno dichiarando un'insensata guerra ai circhi. Dimenticando, tra l'altro, che se c'è una categoria di autentici proletari è proprio quella dei circo-censiti, ai quali certi ottusi sfaticati vorrebbero invece impedire il sacrosanto diritto a un lavoro onesto e dignitoso.

Foto d'epoca

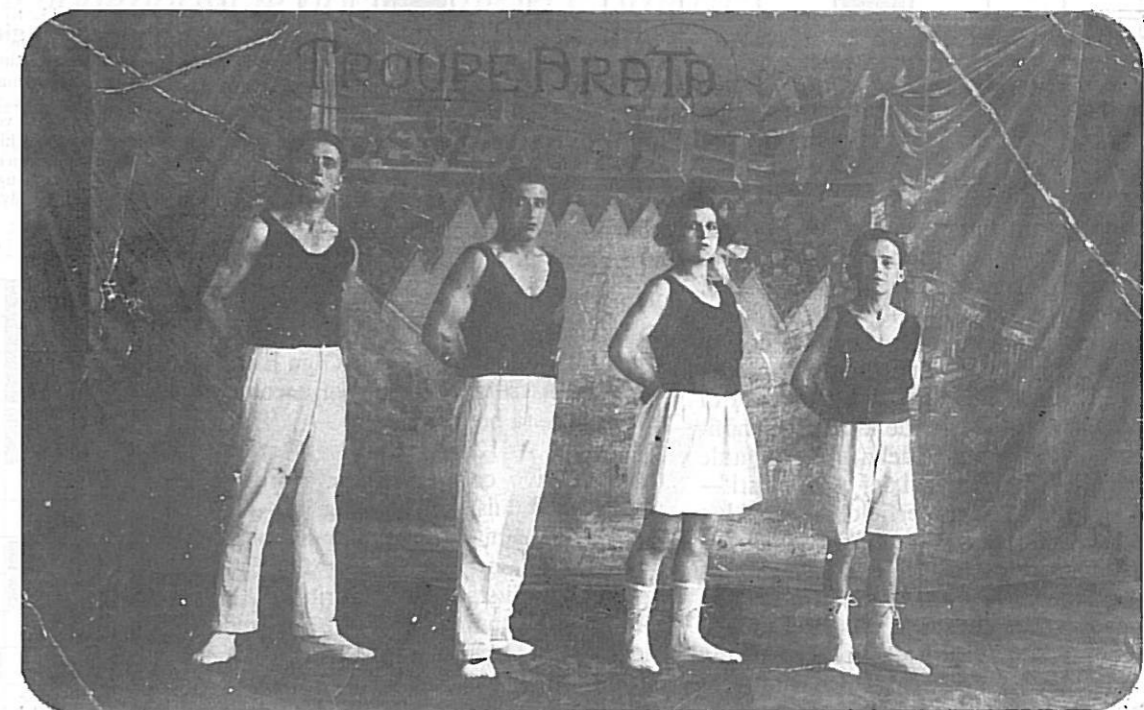


Due «mattatori»

Prato, circo Orfei (1954)
Orlando Orfei riceve il popolare attore Vittorio Gassman, che tra qualche anno sarà il protagonista de «Il mattatore», una serie di trasmissioni televisive di grande rinomanza



Trofarello (TO), 1924
Da sinistra:
Alfredo Arata
detto «Pepolino»
(padre di Mimmo, Lelle
e Francesca),
Alessandro Savio
ed Elena Arata
(nonni di Stefano, Emilio
e Barbara Savio)
e l'allora tredicenne
Guido Arata (padre di
Vittorio, Anna e F. Billy)

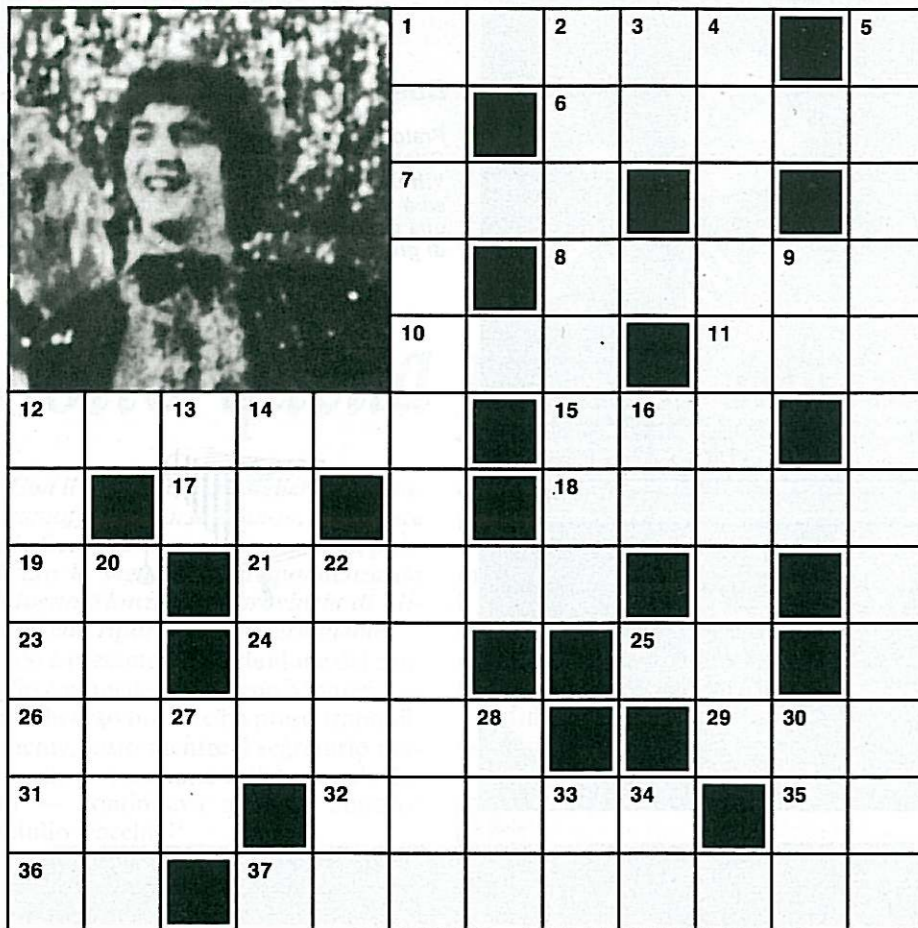


EDIPO AL CIRCO

a cura di R. de Gaggi



CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Piccola gabbia per trasportare gli animali in circo — 6. I numeri sotto la cupola — 7. Zona di Roma dove vanno i circhi — 8. Aiuta il carico e lo scarico degli animali — 10. Uno dei Larible — 11. L'inizio di una pantomima — 12. Un francese che fu uno dei primi ad addestrare gli animali in gabbia — 15. Quella dei Festival di Monte Carlo è grande in tutto il mondo — 17. La madre del n. 1 orizzontale (iniz.) — 18. Attrezzi per equilibristi — 19. Richard Chipperfield — 21. Una Medini che ha scritto un libro — 23. Orlando Orfei — 24. Un circo francese... a cui manca la testa... — 25. Bianca Navarro — 26. Presente nel circo Americano e in quello di Cesare Togni, ma non suona... — 29. Lo si dice per un costume molto succinto (francese) — 31.

Il grande Colleano — 32. Il simbolo del circo — 35. Ida Roussier — 36. Oscar Nuk — 37. Artisti di una specialità circense.

VERTICALI: 1. Il personaggio a fianco raffigurato — 2. Spazio tra la pista e il camerino del circo — 3. Olga Elrado — 4. Attrezzo elastico per acrobazie — 5. Asta per funamboli — 9. Philip Astley — 12. Cavallo «sapiente», bruciato vivo col suo addestratore ai tempi dell'Inquisizione in Spagna — 13. Romolo Martini — 14. Il circo di Blackpool — 16. Carl Ullmann — 20. Era uno dei circhi stabili di Madrid — 22. Ha sposato Nandino Orfei — 27. Alfred Nock — 28. Oscar Nelson Cerón — 30. Il titolo di Robert Fossett — 33. Douglas Asthon — 34. Amelia Travaglia.

Aneddoto cifrato

1 2 3 — FESTIVAL — 4 5 — 6 7
 8 9 5 2 — 4 2 — 4 2 10 11
 7 1 — 12 13 14 3 15 14 12 7
 — RECENTEMENTE — 11 — 16 11 8
 7 17 7 — 3 11 — 15 8 14 5
 16 2 — 4 2 7 — «6 11 4 2 15
 15 12», — 4 2 3 3 11 — 6 14
 12 7 4 4 2 15 15 11 — 8 2 16
 5 18 18 3 7 6 11 — 4 2 10 14
 6 8 11 15 7 6 11 — 15 2 4 2
 12 6 11, — 11 13 2 13 11 1 14
 — 13 7 1 15 14 — 5 1 11 —
 MEDAGLIA — 4' 11 8 17 2 1 15
 14. — 10 11 — 11 3 — 10 14 10
 2 1 15 14 — 4 7 — 8 7 2 1 15
 8 11 8 2 — 7 1 — 16 11 15 8
 7 11 — 18 2 1 — 9 5 11 15
 15 8 14 — 4 2 17 3 7 — 14
 15 15 14 — COMPONENTI — 4 2 3
 3 11 — 15 8 11 5 16 2 — 19
 11 1 1 14 — 16 8 2 20 2 8 7
 15 14 — 12 6 2 17 3 7 2 8 2
 — 3 11 — LIBERTÀ. — 14 8 11
 — 12 16 2 8 11 1 14 — 4 7 —
 15 8 14 13 11 8 2 — 3 11 13
 14 8 14 — 7 1 — OCCIDENTE.

Sostituire una lettera a ogni numero. A numero uguale corrisponda lettera uguale. I trattini separano le parole.



Soluzione dei giochi precedenti

Aneddoto cifrato: Lautrec dipinse alcune mirabili tele sul circo ma non fece mai un manifesto pubblicitario con questo tema. Usò invece il suo magico pennello, per un sentimento di amicizia verso «La Goulou» che glielo aveva insistentemente richiesto, per eseguire due stupendi cartelloni della facciata della baracca che la famosa danzatrice del Moulin Rouge inaugurò nel 1895 in occasione della fiera di Neully.



Tutti al circo con il cuore di panna.

Il circo. Uno spettacolo che, ancor oggi, conserva intatto tutto il suo fascino e la sua magia. Eppure, qualcosa è cambiato: la gente del circo. Gli uomini del circo oggi, sono sempre più dei professionisti dello spettacolo.

Ogni particolare viene curato, studiato, perfezionato per dare il massimo al pubblico, sotto tutti i punti di vista.

Tra queste attenzioni, una è fondamentale: il servizio ristoro.

È importante che i prodotti messi in vendita siano di marca e di qualità.

Per questo i gelati non possono essere che Algida, un nome che da solo è sinonimo di gelato di qualità.

Per questo oggi lo spettacolo è più bello e più dolce. Perché Cornetto Algida e La Bomboniera sono tra i protagonisti. Gli scherzi dei pagliacci sono più gustosi se li guardate godendovi le noccioline di Cornetto.

Le tigri ruggiscono più forte se dalle tribune si fa sentire la sua cialda croccante. E, mentre sul trapezio gli acrobati volteggiano leggeri, sembra di volare con loro gustando la dolce freschezza della Bomboniera. Allora... tutti al circo, tutti col Cuore di Panna.



CANOBBIO vanta oltre 50 anni di esperienza



Principato di Monaco - La nuova tensostruttura per il Festival Internazionale del Circo di Monte Carlo

- CANOBBIO** produce chapiteaux per circhi in una gamma vastissima di forme, dimensioni e colori
- CANOBBIO** produce chapiteaux con tecniche moderne impiegando i migliori materiali
- CANOBBIO** realizza le tende per i più famosi circhi d'Europa e d'America

CANOBBIO



Via Spartaco, 23 - 20135 MILANO - Tel. (02) 58.48.36 - 58.81.68
Telex 340093 CANTEL I - Stabilimento: Castelnuovo Scrivia (AL)

